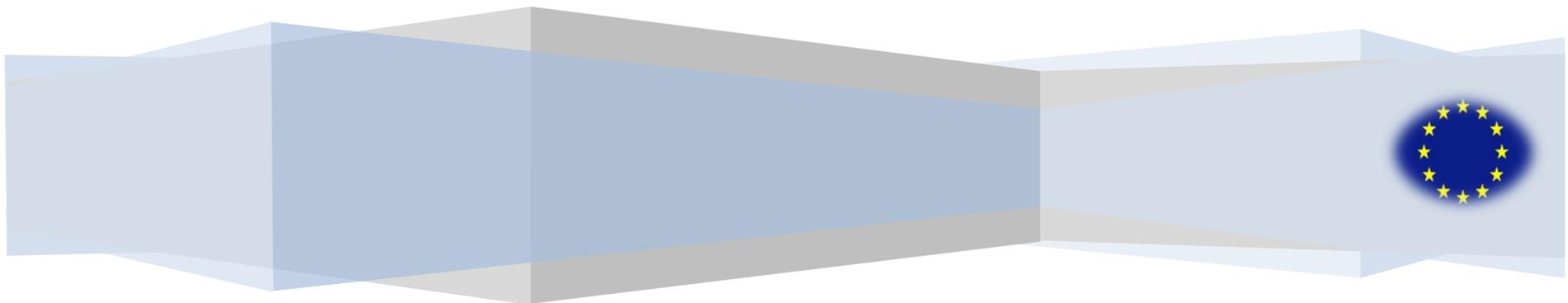




Guida ai finanziamenti europei per la progettazione sociale

Schede dei principali Programmi co-finanziati dall'UE per la realizzazione di progetti sociali

A cura di Progetti Sociali s.r.l. Impresa Sociale





La redazione e l'aggiornamento della Guida sono curati da:

Progetti Sociali s.r.l. Impresa Sociale

Corso Umberto I, n. 54 - 65122 Pescara

www.progettisociali.it

Telefono: +39 085 2059470 - E-mail: info@progettisociali.it

Ultimo aggiornamento: SETTEMBRE 2010

Presentazione

La **Guida ai finanziamenti europei per la progettazione sociale** è uno strumento di informazione completa, sintetica e accessibile, per promuovere la conoscenza delle opportunità finanziarie offerte dall'Unione Europea per la realizzazione di progetti finalizzati al miglioramento e all'innovazione sociale.

La Guida si rivolge ad Enti pubblici, Organizzazioni del Terzo Settore (Imprese Sociali, Cooperative, Associazioni), Associazioni sindacali e datoriali, Imprese e Cittadini, che necessitano di un **quadro aggiornato e ragionato dei Programmi co-finanziati dall'Unione Europea**: il documento contiene le Schede di presentazione dei principali Programmi e strumenti finanziari adottati dall'Unione Europea che, direttamente o trasversalmente, possono finanziare interventi nei diversi settori delle politiche sociali.

Per favorire la consultazione e la facile individuazione dei settori di interesse, la Guida raggruppa i Programmi europei in **Aree tematiche**, sulla base della prevalenza dell'ambito di intervento. La maggior parte dei Programmi abbraccia, comunque, una pluralità di settori: in ciascuna Scheda sono sintetizzati, attraverso un elenco di **parole-chiave**, i possibili ambiti di intervento di ciascun Programma. Le Schede forniscono informazioni su: *Autorità di Gestione del Programma - Ambito di intervento – Obiettivi - Settori e modalità di intervento – Beneficiari - Durata e budget - Procedure di assegnazione dei fondi - Documenti utili - Siti utili.*

Per avere ulteriori e più approfondite informazioni sui Programmi europei, per valutare la fattibilità di possibili idee progettuali, per la redazione di un progetto europeo, per la costruzione di partenariati transnazionali, per la gestione di interventi finanziati, Progetti Sociali è a disposizione di Enti pubblici e privati con lo staff dei suoi professionisti. Progetti Sociali si fa anche promotore ed attuatore diretto dei processi di innovazione nella comunità dei cittadini, attraverso iniziative autonome o in partenariato con altri enti e organizzazioni locali, regionali, nazionali ed internazionali.

Per essere sempre aggiornato su bandi ed avvisi pubblici relativi ai Programmi Europei, consulta il sito www.progettisociali.it ed iscriviti alla nostra **Newsletter**.

La Guida è consultabile e scaricabile gratuitamente dal sito di Progetti Sociali www.progettisociali.it.

Indice delle Schede

AREA "INCLUSIONE SOCIALE"	1
PROGRAMMA COMUNITARIO PROGRESS	3
FONDO SOCIALE EUROPEO – FSE.....	5
2010 – ANNO EUROPEO DELLA LOTTA ALLA POVERTÀ ED ALL'ESCLUSIONE SOCIALE	7
AREA "IMMIGRAZIONE"	9
FONDO EUROPEO PER I RIFUGIATI – FER	11
FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI – FEI	13
FONDO EUROPEO PER I RIMPATRI	15
FONDO EUROPEO PER LE FRONTIERE ESTERNE	17
AREA "GIUSTIZIA E DIRITTI FONDAMENTALI"	19
PROGRAMMA EUROPEO DAPHNE III	21
PROGRAMMA EUROPEO DIRITTI FONDAMENTALI E CITTADINANZA.....	23
PROGRAMMA EUROPEO GIUSTIZIA CIVILE	25
PROGRAMMA EUROPEO GIUSTIZIA PENALE	27
PROGRAMMA EUROPEO PREVENZIONE E INFORMAZIONE IN MATERIA DI DROGA	29
AREA "RICERCA, INNOVAZIONE E ICT"	31
7° PROGRAMMA QUADRO PER LA RICERCA E LO SVILUPPO TECNOLOGICO.....	33
CIP – PROGRAMMA DI SOSTEGNO ALLA POLITICA IN MATERIA DI TIC (ICT PSP).....	35
PROGRAMMA EUROPEO INTERNET PIU' SICURO	37
AREA "COESIONE SOCIALE E SVILUPPO SOSTENIBILE"	39
STRUMENTO EUROPEO DI PRE-ADESIONE IPA	41
PROGRAMMA IPA TRANSFRONTALIERO ADRIATICO 2007-2013	43
PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE SUD-EST EUROPA - SEE	45
AREA "SALUTE"	47
PROGRAMMA D'AZIONE COMUNITARIA IN MATERIA DI SALUTE	49

AREA "INCLUSIONE SOCIALE"

PROGRAMMA COMUNITARIO PROGRESS

Autorità di Gestione	⇒ Commissione Europea – DG Occupazione, affari sociali e pari opportunità
Ambito di intervento	Inclusione sociale - Occupazione - Pari opportunità – Innovazione sociale
Obiettivi	<p>L'Unione Europea, con Decisione 1672/2006/CE, ha istituito il Programma comunitario per l'occupazione e la solidarietà sociale – PROGRESS 2007-2013, che sostituisce i quattro precedenti programmi conclusi nel 2006, che riguardavano il contrasto alla discriminazione, l'uguaglianza tra uomini e donne, interventi per l'occupazione e la lotta all'esclusione sociale.</p> <p>PROGRESS è il Programma europeo finalizzato a supportare il raggiungimento degli obiettivi nei settori dell'occupazione, degli affari sociali e delle pari opportunità, definiti nell'Agenda Sociale Europea. La <i>mission</i> del Programma è di rafforzare il contributo dell'UE per supportare gli impegni e gli sforzi degli Stati Membri per creare maggiori e migliori opportunità di lavoro e per costruire una società più inclusiva. Gli obiettivi generali di PROGRESS sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ migliorare la conoscenza e la comprensione della situazione degli Stati membri e degli altri paesi partecipanti mediante l'analisi, la valutazione e l'attento controllo delle politiche; ⇒ appoggiare lo sviluppo di strumenti e metodi statistici e di indicatori comuni suddivisi, se del caso, per sesso e gruppo di età, nei settori contemplati dal programma; ⇒ sostenere e seguire, se del caso, l'attuazione della legislazione e degli obiettivi strategici della Comunità negli Stati membri e valutarne l'efficacia e l'impatto; ⇒ promuovere la creazione di reti, l'apprendimento reciproco, l'identificazione e la diffusione di buone prassi e di impostazioni innovative a livello europeo; ⇒ sensibilizzare maggiormente le parti interessate e il grande pubblico alle politiche e agli obiettivi comunitari attuati nel quadro di ciascuna delle cinque sezioni; ⇒ migliorare la capacità delle principali reti europee di promuovere, sostenere e sviluppare le politiche dell'Unione ed i suoi obiettivi.
Settori e modalità di intervento	<p>Il Programma PROGRESS, attuato sulla base dei Programmi di lavoro annuali approvati dalla Commissione Europea, è così articolato:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ Sezione 1: implementazione della Strategia Europea per l'Occupazione; ⇒ Sezione 2: implementazione del metodo aperto di coordinamento nel campo della protezione e dell'inclusione sociale; ⇒ Sezione 3: miglioramento dell'ambiente e delle condizioni di lavoro, comprese la salute e la sicurezza sul posto di lavoro e la conciliazione dei tempi tra lavoro e vita familiare; ⇒ Sezione 4: efficace implementazione del principio di non-discriminazione e promozione del suo mainstreaming nelle politiche dell'UE; ⇒ Sezione 5: efficace implementazione del principio dell'uguaglianza di genere e promozione del suo mainstreaming nelle politiche UE.

	<p>Il Programma finanzia le seguenti tipologie di azione, anche in ambito transnazionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ Attività analitiche: <i>raccolta, elaborazione e diffusione di dati e statistiche; elaborazione e diffusione di metodologie ed indicatori o criteri di riferimento; realizzazione di studi, analisi e indagini e diffusione dei risultati; realizzazione di valutazioni e analisi dell'impatto e diffusione dei risultati; elaborazione e pubblicazione di guide, relazioni e materiale didattico tramite supporti mediatici.</i> ⇒ Attività di apprendimento reciproco, sensibilizzazione e diffusione: <i>identificazione e scambio di buone prassi, impostazioni ed esperienze innovative, organizzazione di valutazioni a pari livello e apprendimento reciproco mediante riunioni/workshop/seminari a livello nazionale, transnazionale o europeo; organizzazione di conferenze/seminari a sostegno dello sviluppo e dell'attuazione della normativa e degli obiettivi politici della Comunità; organizzazione di campagne e manifestazioni nei mezzi di comunicazione; raccolta e pubblicazione di materiali al fine di diffondere informazioni e risultati del programma.</i> ⇒ Sostegno ai principali operatori: <i>sostegno alle spese di funzionamento delle principali reti di livello europeo le cui attività sono collegate all'attuazione degli obiettivi del programma; organizzazione di gruppi di lavoro costituiti da funzionari nazionali per seguire l'applicazione del diritto comunitario; finanziamento di seminari specializzati destinati a coloro che sono attivi nel settore, ai principali funzionari e ad altri operatori pertinenti; creazione di reti fra organismi specializzati a livello europeo; finanziamento di reti di esperti; finanziamento di osservatori europei; scambio di personale fra amministrazioni nazionali; cooperazione con istituzioni internazionali.</i>
Beneficiari	<p>Possono partecipare le Autorità Centrali degli Stati Membri, le Autorità locali e regionali, i servizi pubblici per l'occupazione e agenzie statistiche nazionali; sono eleggibili, inoltre, organizzazioni specializzate, università ed istituti di ricerca, parti sociali ed organizzazioni non governative. Ciascun bando definirà le categorie di beneficiari eleggibili per le azioni specifiche.</p> <p>L'area di ammissibilità del Programma PROGRESS comprende i 27 Stati Membri dell'UE, i Paesi candidati e i Paesi EFTA/EEA.</p>
Durata e Budget	<p>La dotazione finanziaria per l'attuazione del Programma PROGRESS è di 743,25 milioni di EURO per il periodo 2007 - 2013.</p> <p>Il Programma fornisce un cofinanziamento massimo dell'80%, con alcune eccezioni.</p>
Procedure di assegnazione dei fondi	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Avvisi pubblici (<i>Call for proposals</i>) ⇒ Gare di appalto (<i>Call for tenders</i>)
Documenti utili	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Decisione 1672/2006/CE (modificata dalla Decisione 284/2010/CE) ⇒ General Guidelines for the implementation of the Community Action Programme PROGRESS (inglese) ⇒ Agenda Sociale Europea rinnovata (COM 412/2008/CE)
Siti utili	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Commissione Europea – DG Occupazione, affari sociali ed occupazione: http://ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=it&catId=327

FONDO SOCIALE EUROPEO – FSE

Autorità di Gestione	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Commissione Europea – DG Occupazione, affari sociali e pari opportunità ⇒ Autorità di Gestione dei Programmi Operativi (Stato, Regioni, Province Autonome)
Ambito di intervento	Occupazione - Inclusione sociale – Discriminazione – Capitale umano
Obiettivi	<p>Il Fondo Sociale Europeo (FSE) è uno dei fondi strutturali dell'Unione Europea per il periodo 2007-2013, ed è disciplinato dai Regolamenti (CE) 1081/2006 e 1083/2006. Il FSE contribuisce a realizzare le priorità della Comunità riguardo al rafforzamento della coesione economica e sociale migliorando le possibilità di occupazione e di impiego, favorendo un alto livello di occupazione e nuovi e migliori posti di lavoro. A tal fine esso sostiene le politiche degli Stati membri intese a conseguire la piena occupazione e la qualità e la produttività sul lavoro, promuovere l'inclusione sociale, compreso l'accesso all'occupazione delle persone svantaggiate, e ridurre le disparità occupazionali a livello nazionale, regionale e locale. Il FSE costituisce lo strumento finanziario principale a sostegno della Strategia Europea per l'Occupazione. Il FSE finanzia interventi nell'ambito degli Obiettivi <i>Convergenza</i> e <i>Competitività Regionale ed Occupazione</i>, per il conseguimento dei seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ Accrescere l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese. ⇒ Migliorare l'accesso all'occupazione e l'inserimento nel mercato del lavoro. ⇒ Potenziare l'inclusione sociale combattendo ogni forma di discriminazione e promuovendo l'integrazione delle persone svantaggiate nel mondo del lavoro. ⇒ Promuovere partenariati per le riforme nei settori dell'occupazione e dell'integrazione. ⇒ Espandere e migliorare gli investimenti nel capitale umano, migliorando in particolare i sistemi di istruzione e formazione.
Settori e modalità di intervento	<p>I finanziamenti dell'FSE sono disponibili tramite gli Stati membri e le regioni, che li utilizzano sulla base di Programmi Operativi (PO). I PO definiscono le priorità di intervento ed i relativi obiettivi, e vengono attuati tramite progetti gestiti dalle organizzazioni partecipanti. Nel periodo 2007-2013, l'Italia attuerà 24 PO, sulla base del Quadro Strategico Nazionale (QSN): 19 PO regionali, 2 PO per le province autonome di Trento e Bolzano e 3 PO nazionali (PON <i>Azioni di sistema</i> per tutte le Regioni; PON <i>Competenze per lo sviluppo</i> e <i>Governance e azioni di sistema</i> per le Regioni in Obiettivo <i>Convergenza</i>). I finanziamenti del FSE coprono cinque aree prioritarie (più una supplementare per le Regioni in obiettivo <i>Convergenza</i>):</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ Priorità 1 - Adattabilità: <i>Migliorare la competitività preparando al cambiamento, incentivando le nuove attività e sostenendo le PMI nel mercato globale - Sviluppare sistemi di formazione continua, migliorando al contempo la qualità e l'organizzazione del lavoro - Incoraggiare la mobilità geografica e professionale.</i> ⇒ Priorità 2 – Occupabilità: <i>Combinare la flessibilità e la sicurezza del mercato del lavoro, concentrandosi sullo sviluppo locale e sul</i>

	<p>sostegno mirato a gruppi quali gli immigrati - Promuovere l'accesso sostenibile delle donne al mercato del lavoro - Migliorare i servizi per l'occupazione e favorire i partenariati nazionali e locali tra attori pubblici e privati - Ridurre il lavoro sommerso tramite specifiche misure.</p> <p>⇒ Priorità 3 - Inclusione sociale: Rimuovere gli ostacoli che impediscono ai gruppi vulnerabili di trovare e mantenere un impiego, fornendo percorsi personalizzati al lavoro - Aiutare i più svantaggiati a ottenere un impiego combattendo contro la discriminazione sul posto di lavoro, anche basandosi su progetti precedenti finalizzati alla promozione delle pari opportunità (ad esempio, Equal).</p> <p>⇒ Priorità 4 - Capitale umano: Concentrarsi sulla qualità, sulla gestione e sull'integrazione dei sistemi di istruzione e formazione e del sistema occupazionale - Approntare programmi di certificazione e valutazione per gli enti di formazione in modo da assicurare un'istruzione e una formazione migliori - Migliorare l'istruzione superiore puntando su reti tra università, centri di ricerca e aziende, ovvero rispondendo ai bisogni dell'economia della conoscenza - Ridurre l'abbandono scolastico tramite specifiche misure (nell'ambito dell'obiettivo Convergenza).</p> <p>⇒ Priorità 5 - Transnazionalità e interregionalità: Scambi di buone pratiche nel campo dell'occupazione - Agevolare progetti congiunti transnazionali e interregionali</p> <p>⇒ Priorità 6 - Capacità istituzionale (solo per le Regioni di Convergenza): Potenziare le amministrazioni locali: assicurare servizi pubblici migliori formando i funzionari e migliorando il coordinamento fra i vari enti</p>
Beneficiari	Possono essere beneficiari del FSE amministrazioni pubbliche, enti di formazione, ONG, organizzazioni del Terzo Settore e parti sociali attive nei campi dell'occupazione e dell'inclusione sociale.
Durata e Budget	L'allocazione finanziaria complessiva del FSE per il periodo 2007 – 2013 ammonta a 117.501.192.762 EURO, di cui 75.952.731.148 EURO come quota di contributo comunitario. All'Italia è stato attribuito un budget complessivo di 15.320.983.077 EURO, di cui 6.938.007.896 a carico del bilancio comunitario e 8.382.975.181 EURO a titolo di co-finanziamento nazionale.
Procedure di assegnazione dei fondi	<p>⇒ Avvisi pubblici (<i>Call for proposals</i>)</p> <p>⇒ Gare di appalto (<i>Call for tenders</i>)</p>
Documenti utili	<p>⇒ Regolamento generale sui Fondi Strutturali (Regolamento (CE) 1081/2006)</p> <p>⇒ Regolamento sul Fondo Sociale Europeo (Regolamento (CE) 1081/2006)</p> <p>⇒ Quadro Strategico Nazionale 2007 – 2013</p>
Siti utili	<p>⇒ Commissione Europea – DG Occupazione, Affari sociale e pari opportunità: http://ec.europa.eu/employment_social/esf/index_it.htm</p> <p>⇒ Ministero dello Sviluppo Economico: http://www.dps.mef.gov.it/gsn/gsn_programmioperativi.asp</p>

2010 – ANNO EUROPEO DELLA LOTTA ALLA POVERTÀ ED ALL'ESCLUSIONE SOCIALE

Autorità di Gestione	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Commissione Europea – DG occupazione, affari sociali e pari opportunità ⇒ Organismo Nazionale di Attuazione: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Ambito di intervento	Inclusione sociale – Povertà
Obiettivi	<p>Per contribuire all'azione comunitaria di lotta all'esclusione sociale, l'Unione Europea ha designato, con Decisione 1098/2008/CE, l'anno 2010 come «anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale».</p> <p>Gli obiettivi ed i principi guida dell'Anno Europeo sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ Riconoscimento di diritti – <i>riconoscere il diritto fondamentale delle persone in condizioni di povertà e di esclusione sociale di vivere dignitosamente e di far parte a pieno titolo della società.</i> ⇒ Responsabilità condivisa e partecipazione – <i>aumentare la partecipazione pubblica alle politiche e alle azioni di inclusione sociale, sottolineando la responsabilità collettiva e individuale nella lotta alla povertà e all'esclusione sociale e l'importanza di promuovere e sostenere le attività di volontariato.</i> ⇒ Coesione – <i>promuovere una società più coesa, sensibilizzando i cittadini sui vantaggi offerti a tutti da una società senza povertà, che consente l'equità distributiva e nella quale nessuno è emarginato.</i> ⇒ Impegno e azioni concrete – <i>riaffermare il fermo impegno politico dell'Unione europea e degli Stati membri ad attivarsi con determinazione per eliminare la povertà e l'esclusione sociale e promuovere tale impegno con azioni a tutti i livelli del potere.</i> <p>In attuazione dei principi guida, l'Anno Europeo affronterà i seguenti temi: <i>promozione di strategie multidimensionali integrate per prevenire e ridurre la povertà; lotta contro la povertà infantile; promozione di mercati del lavoro inclusivi; eliminazione degli svantaggi in materia di istruzione e di formazione; presa in considerazione delle dimensioni di genere e dell'età nella povertà; parità di accesso a risorse e servizi adeguati, alla cultura e alle attività ricreative; eliminazione della discriminazione e promozione dell'inclusione sociale degli immigrati e delle minoranze etniche; promozione di approcci integrati all'inclusione attiva; risposta alle esigenze delle persone con disabilità e loro familiari, dei senzatetto e di altre categorie o persone in situazioni vulnerabili.</i></p>
Settori e modalità di intervento	<p>L'Anno Europeo è attuato con azioni a livello comunitario e con azioni a livello nazionale. Ogni Stato membro designa un «organismo nazionale di attuazione», responsabile dell'elaborazione e della gestione del Programma nazionale dell'anno europeo. Per l'Italia, l'organismo nazionale di attuazione è il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali,</p> <p>Azioni a livello comunitario:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ Incontri e manifestazioni; ⇒ Campagne informative e promozionali;

2010 – Anno EU della lotta a povertà ed esclusione sociale

	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Indagini e studi a livello comunitario; ⇒ Promozione di studi sulle relazioni fra grave stato di povertà e diritti fondamentali; ⇒ Cooperazione con il settore privato, gli organismi di radiodiffusione e altri media per informare e sensibilizzare sulle questioni sociali. <p>Azioni previste nel Piano nazionale dell'Italia:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ Campagne di mobilitazione e partecipazione: <i>campagna di mobilitazione nelle scuole; eventi nazionali e locali che promuovano un ampio processo di partecipazione delle persone in condizioni di povertà; campagna rivolta a promuovere la partecipazione a programmi pubblici, come ad esempio quello del Fondo Carta Acquisti, degli operatori privati, campagna sull'inclusione digitale.</i> ⇒ Azioni per il miglioramento della conoscenza dei fenomeni: <i>consolidamento di modelli di simulazione per la previsione di scenari futuri e la valutazione d'impatto delle alternative di intervento; attività di studio sull'impatto delle misure di contrasto della povertà; sviluppo e promozione nell'utilizzo di più sofisticati indicatori di povertà ed esclusione sociale; ricerche per favorire la conoscenza delle condizioni di vita delle persone senza dimora; promozione di reti di osservatori territoriali pubblici e privati o in partnership; promozione di azioni di sensibilizzazione specifica per i decisori politici.</i> ⇒ Stabilizzazione di un metodo aperto di coordinamento interno per le politiche di contrasto alla povertà, attraverso momenti partecipativi che includano oltre i diversi livelli di governo, anche gli organismi operanti nel campo della lotta alla povertà.
Beneficiari	La partecipazione è aperta ad enti pubblici e privati, di livello comunitario, nazionale, regionale e locale, appartenenti agli Stati membri dell'UE. La partecipazione di beneficiari appartenenti ai Paesi candidati, ai Balcani occidentali, ai paesi EFTA, ai Paesi partner della PEV è subordinata agli specifici accordi. Avvisi pubblici e bandi di gara indicheranno per ciascun intervento le categorie di beneficiari ammissibili.
Durata e Budget	Per l'Anno europeo 2010 è stato stanziato un totale di 17 Milioni di EURO provenienti dal bilancio UE (9 Milioni destinato alle attività negli Stati membri). L'UE ha previsto un co-finanziamento massima degli interventi pari al 50%. Il Piano nazionale dell'Italia prevede un budget complessivo di circa 1,5 milioni di EURO, con co-finanziamento comunitario di 750.807 EURO. Circa 400.000 EURO sono destinati a progetti.
Procedure di assegnazione dei fondi	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Avvisi pubblici (<i>Call for proposals</i>) ⇒ Gare di appalto (<i>Call for tenders</i>)
Documenti utili	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Decisione 1098/2008/CE ⇒ Documento quadro strategico della Commissione Europea ⇒ Piano Nazionale Italiano
Siti utili	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Commissione Europea – DG Occupazione, affari sociali e pari opportunità: http://www.2010againstopoverty.eu/?langid=it ⇒ Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali: http://www.lavoro.gov.it/annoeuropoverta

AREA "IMMIGRAZIONE"

FONDO EUROPEO PER I RIFUGIATI – FER

Autorità di Gestione	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Commissione Europea – DG Giustizia, Libertà e Sicurezza ⇒ Ministero dell’Interno – Dip. per le Libertà Civili e l’Immigrazione, Direzione Centrale per i Servizi Civili per l’Immigrazione e l’Asilo
Ambito di intervento	Immigrazione - Rifugiati – Integrazione
Obiettivi	<p>L’UE, con Decisione 573/2007/CE, ha istituito il Fondo Europeo per i Rifugiati per il periodo 2008-2013, nell’ambito del Programma generale «Solidarietà e gestione dei flussi migratori».</p> <p>Obiettivi generali del Fondo sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ Sostenere e promuovere gli sforzi compiuti dagli Stati membri per accogliere rifugiati o destinatari di protezione internazionale; ⇒ Rafforzare, sviluppare, monitorare e valutare le politiche di Asilo dei singoli Stati membri; ⇒ Favorire il reinsediamento, ovvero il processo mediante il quale cittadini di Paesi terzi o apolidi, su richiesta dell’Acnur, motivata dal loro bisogno di protezione internazionale, siano trasferiti da un Paese terzo a uno Stato membro; ⇒ Supportare le conseguenze di tale accoglienza attraverso il cofinanziamento di specifiche azioni. <p>I gruppi di riferimento del Fondo comprendono qualsiasi cittadino: <i>di un Paese terzo o apolide che benefici dello status definito dalla Convenzione di Ginevra e sia autorizzato a risiedere quale rifugiato in uno degli Stati membri; di un Paese terzo o apolide che benefici di una forma di protezione sussidiaria ai sensi della direttiva 2004/83/CE; di un Paese terzo o apolide che abbia chiesto di essere ammesso ad una delle forme di protezione previste alle lettere a) e b); di un Paese terzo o apolide che benefici di un regime di protezione temporanea ai sensi della direttiva 2001/55/CE; di un paese terzo o apolide da re insediare o reinsediato in uno Stato membro.</i></p>
Settori e modalità di intervento	<p>Il Fondo prevede due modalità di attuazione:</p> <p>Azioni ammissibili negli Stati membri, tramite la gestione decentrata affidata ad Autorità di Gestione nazionali, sulla base di una programmazione multiennale e di Programmi annuali. Le Priorità e le Azioni della Programmazione multiennale dell’Italia sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ Accoglienza e accesso al territorio: <i>Manuale e formazione per operatori dei centri di prima accoglienza (CDA, CARA) – Elaborazione e diffusione di linee guida per un approccio alla “accoglienza integrata”, comprensiva di interventi di assistenza materiale e di servizi di orientamento, informazione e supporto alla persona - Formazione per personale di CARA ed Asl sulla presa in carico di minori non accompagnati, vittime di tortura o di violenza estrema o di naufragio, persone con disagio mentale; nuclei monoparentali - Progetti per implementare misure di supporto e riabilitazione psico-sociale di vittime di tortura - Misure di supporto alle donne con specifici interventi di mediazione e accompagnamento - Allestimento presso i centri di prima accoglienza di sportelli operativi, per l’orientamento ai servizi dello SPRAR e del territorio - Programma pilota per le procedure di riconoscimento dei titoli di studio - Progetti per l’attuazione di piccoli interventi di sostegno ai percorsi di integrazione dei titolari di protezione internazionale - Progetti</i>

	<p>per sostenere i percorsi socio-economici dei minori non accompagnati, richiedenti/titolari di protezione internazionale - Realizzazione di uno studio di fattibilità sulle opportunità di microcredito per di titolari di protezione internazionale.</p> <p>⇒ Rafforzamento della capacità dello Stato membro di sviluppare, monitorare e valutare le politiche nazionali di asilo: Realizzazione di uno studio sull'applicazione dei decreti di recepimento della normativa in materia di asilo - Realizzazione di uno studio di fattibilità per la definizione delle prospettive di sviluppo delle politiche di asilo in Italia.</p> <p>⇒ Reinsediamento: Realizzazione di uno studio per la: valutazione sulle esperienze pregresse di reinsediamento; analisi di fattibilità sulle prospettive di realizzazione di programmi futuri.</p> <p>Azioni comunitarie, gestite dai Servizi della Commissione Europea sulla base di Programmi annuali di lavoro, e dirette a:</p> <p>⇒ promuovere la cooperazione comunitaria nell'attuazione della normativa comunitaria e delle buone pratiche;</p> <p>⇒ sostenere la realizzazione di reti di cooperazione transnazionale e di progetti pilota, basati su partenariati transnazionali;</p> <p>⇒ sostenere campagne transnazionali di sensibilizzazione;</p> <p>⇒ sostenere l'analisi, la diffusione e lo scambio di informazioni sulle migliori pratiche e su tutti gli altri aspetti delle politiche sull'asilo;</p> <p>⇒ sostenere progetti pilota, compresi progetti innovativi e studi su nuove eventuali forme di cooperazione e normativa comunitaria;</p> <p>⇒ sostenere lo sviluppo e l'applicazione da parte degli Stati membri, di strumenti statistici, di metodi e di indicatori comuni;</p> <p>⇒ sostenere le reti di ONG di assistenza a rifugiati e richiedenti asilo presenti in almeno dieci Stati membri per lo scambio di esperienze;</p> <p>⇒ fornire agli Stati membri servizi di sostegno nelle situazioni di emergenza, che richiedono un intervento urgente.</p>
Beneficiari	Possono partecipare alle Azioni del Fondo Pubbliche Amministrazioni, ONG, organizzazioni internazionali, enti di formazione, parti sociali ed altri enti non profit degli Stati membri. Avvisi pubblici e bandi di gara indicheranno per ciascun intervento le categorie di beneficiari.
Durata e Budget	La dotazione finanziaria del Fondo per il periodo 2008-2013 è di 628 milioni di EURO. All'Italia è stato assegnato un budget di 26.528.000 EURO (cifra indicativa), a fronte di un co-finanziamento nazionale pari a 14.079.000 EURO, per un totale complessivo di € 40.607.000 .
Procedure di assegnazione dei fondi	<p>⇒ Avvisi pubblici (<i>Call for proposals</i>)</p> <p>⇒ Gare di appalto (<i>Call for tenders</i>)</p>
Documenti utili	<p>⇒ Decisione 573/2007/CE</p> <p>⇒ Programma multiennale dell'Italia e Programmi annuali</p>
Siti utili	<p>⇒ Commissione Europea – DG Giustizia, Libertà, Sicurezza: http://ec.europa.eu/justice_home/funding/refugee/funding_refugee_en.htm</p> <p>⇒ Ministero dell'Interno: http://www.interno.it/mininterno/export/sites/default/it/temi/asilo/sottotema010.html</p>

FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI – FEI

Autorità di Gestione	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Commissione Europea – DG Giustizia, Libertà e Sicurezza ⇒ Ministero dell'Interno – Dip. per le Libertà Civili e l'Immigrazione, Direzione Centrale per i Servizi Civili per l'Immigrazione e l'Asilo
Ambito di intervento	Immigrazione – Integrazione sociale
Obiettivi	<p>L'UE, con Decisione 435/2007/CE, ha istituito il Fondo Europeo per l'Integrazione dei cittadini di Paesi Terzi per il periodo 2007-2013, nell'ambito del Programma generale «Solidarietà e gestione dei flussi migratori».</p> <p>Obiettivo generale del Fondo è sostenere gli sforzi compiuti dagli Stati membri per permettere a cittadini di paesi terzi provenienti da contesti economici, sociali, culturali, religiosi, linguistici ed etnici diversi di soddisfare le condizioni di soggiorno e di integrarsi più facilmente nelle società europee. Il Fondo contribuisce al conseguimento dei seguenti obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ agevolare lo sviluppo e l'applicazione di procedure di ammissione che facilitino il processo di integrazione di cittadini di paesi terzi; ⇒ sviluppare e attuare il processo di integrazione dei cittadini di paesi terzi appena arrivati negli Stati membri; ⇒ rafforzare la capacità degli Stati membri di sviluppare, applicare, sorvegliare e valutare le politiche e le misure di integrazione; ⇒ perseguire lo scambio di informazioni e di migliori pratiche e la cooperazione all'interno degli Stati membri e fra di essi per quanto riguarda lo sviluppo, l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche e delle misure di integrazione. <p>Per cittadino di un Paese terzo si intende qualsiasi persona che non sia cittadino dell'UE. Rientrano nell'ambito del FEI i cittadini di Paesi terzi che si trovano nel territorio di un paese terzo e soddisfano le specifiche misure e/o condizioni antecedenti alla partenza previste dal diritto nazionale, comprese quelle relative alla capacità di integrarsi nella società di tale Stato membro.</p>
Settori e modalità di intervento	<p>Il Fondo prevede due modalità di attuazione:</p> <p>Azioni ammissibili negli Stati membri, tramite la gestione decentrata affidata ad Autorità di Gestione nazionali, sulla base di una programmazione pluriennale e di Programmi annuali. Le Priorità e le Azioni della Programmazione pluriennale dell'Italia sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ Attuazione di azioni destinate ad applicare i principi fondamentali comuni della politica di integrazione degli immigrati nell'UE: <i>Formazione linguistica e di orientamento civico - Orientamento al lavoro e formazione professionale - Programmi di accoglienza, orientamento e inserimento scolastico di alunni extracomunitari - Azioni di sensibilizzazione, informazione e comunicazione - Definizione e promozione della figura del mediatore culturale - Interventi a favore di donne, minori stranieri e delle "seconde generazioni" - Azioni volte a favorire i processi di ricongiungimento - Realizzazione di programmi innovativi.</i> ⇒ Elaborazione di indicatori e metodi di valutazione per misurare i progressi, adeguare politiche e misure e agevolare il coordinamento dell'apprendimento comparativo: <i>Strumenti di monitoraggio e schemi di valutazione (individuazione ed applicazione di indicatori omogenei atti a valutare l'efficacia e l'efficienza delle politiche e dei percorsi di integrazione sul territorio</i>

	<p>anche mediante la costituzione di gruppi di monitoraggio) - Ricerche e progetti di benchmark.</p> <p>⇒ Consolidamento delle capacità politiche e di coordinamento, miglioramento delle competenze a livello interculturale negli Stati Membri a tutti i livelli e in tutti i settori delle PA: Costituzione e/o rafforzamento delle reti di coordinamento ai diversi livelli di governo - Migliorare l'accessibilità ai servizi pubblici.</p> <p>⇒ Scambio tra Stati Membri di esperienze, buone pratiche e informazioni sull'integrazione: Collaborazione con le Istituzioni Comunitarie e dei Paesi Membri attraverso uno scambio di informazioni e di buone pratiche che possa favorire la messa in rete di esperienze, servizi e misure adottate - Reti bilaterali/multilaterali per lo scambio di buone pratiche, esperienze e informazioni sulle procedure di ingresso, nonché sui programmi attivati per facilitare i processi di integrazione.</p> <p>Azioni comunitarie, gestite dai Servizi della Commissione Europea sulla base di Programmi annuali di lavoro, e dirette a:</p> <p>⇒ promuovere la cooperazione comunitaria nell'attuazione delle norme UE e di buone pratiche in tema di immigrazione ed integrazione;</p> <p>⇒ sostenere la realizzazione di reti e progetti pilota transnazionali tra organismi di più Stati membri, per incoraggiare l'innovazione, agevolare lo scambio di esperienze e di buone pratiche e migliorare la qualità delle politiche in materia di integrazione;</p> <p>⇒ sostenere campagne transnazionali di sensibilizzazione;</p> <p>⇒ sostenere l'analisi, la diffusione e lo scambio di informazioni sulle migliori pratiche su immigrazione e integrazione;</p> <p>⇒ sostenere progetti pilota e studi su nuove forme di cooperazione e normativa comunitaria in materia di immigrazione e i integrazione;</p> <p>⇒ sostenere lo sviluppo e l'applicazione negli Stati membri di strumenti statistici, metodi e indicatori comuni per misurare gli sviluppi politici in materia di immigrazione e integrazione.</p>
Beneficiari	Possono partecipare al Fondo enti pubblici, ONG, organizzazioni internazionali, enti di formazione, parti sociali ed altri enti non profit degli Stati membri. Avvisi pubblici e bandi di gara indicheranno per ciascun intervento le categorie di beneficiari.
Durata e Budget	La dotazione finanziaria del Fondo per il periodo 2007-2013 è di 825 milioni di EURO. All'Italia è stato assegnato un budget di 95.508.000 EURO (cifra indicativa), a fronte di un co-finanziamento nazionale pari a 39.964.000 EURO, per un totale complessivo di € 135.472.000 .
Procedure di assegnazione dei fondi	<p>⇒ Avvisi pubblici (<i>Call for proposals</i>)</p> <p>⇒ Gare di appalto (<i>Call for tenders</i>)</p>
Documenti utili	<p>⇒ Decisione 435/2007/CE</p> <p>⇒ Orientamenti strategici della Commissione Europea C(2007)3926</p> <p>⇒ Programma multiennale dell'Italia e Programmi annuali</p>
Siti utili	<p>⇒ Commissione EU –DG Giustizia, Libertà, Sicurezza: http://ec.europa.eu/justice_home/funding/integration/funding_integration_en.htm</p> <p>⇒ Ministero Interno: www.interno.it/mininterno/export/sites/default/it/temi/immigrazione/Fondo_Europeo_per_lxIntegrazione_di_cittadini_di_Paesi_Terzi.html</p>

FONDO EUROPEO PER I RIMPATRI

Autorità di Gestione	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Commissione Europea – DG Giustizia, Libertà e Sicurezza ⇒ Ministero dell’Interno – Dip. per le Libertà Civili e l’Immigrazione, Direzione Centrale per i Servizi Civili per l’Immigrazione e l’Asilo
Ambito di intervento	Immigrazione – Rimpatrio
Obiettivi	<p>L’UE, con Decisione 575/2007/CE, ha istituito il Fondo Europeo per i Rimpatri per il periodo 2008-2013, nell'ambito del Programma generale «Solidarietà e gestione dei flussi migratori». Obiettivo generale del Fondo è sostenere gli sforzi compiuti dagli Stati UE per migliorare la gestione dei rimpatri, sulla base del principio della gestione integrata dei rimpatri, prevedendo azioni comuni attuate dagli Stati membri o azioni nazionali che perseguono gli obiettivi comunitari ai sensi del principio di solidarietà, tenendo conto della normativa comunitaria in materia e nel pieno rispetto dei diritti fondamentali. Gli obiettivi specifici sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ introdurre una gestione integrata dei rimpatri e migliorarne l'organizzazione e l'attuazione da parte degli Stati membri; ⇒ rafforzare la cooperazione tra Stati membri nel quadro della gestione integrata dei rimpatri e della sua attuazione; ⇒ promuovere l’applicazione efficace ed uniforme delle norme comuni concernenti il rimpatrio. <p>Per cittadino di un Paese terzo si intende qualsiasi persona che non sia cittadino dell’UE. I gruppi di riferimento del Fondo comprendono tutti i cittadini di Paesi terzi che: <i>non hanno ricevuto rifiuto definitivo alla richiesta di protezione internazionale in uno Stato UE e che possono scegliere di utilizzare il rimpatrio volontario, purché non abbiano acquisito una nuova cittadinanza né abbiano lasciato il territorio dello Stato UE; che beneficiano di una forma di protezione internazionale ai o di protezione temporanea in uno Stato UE e che scelgono di utilizzare il rimpatrio volontario, purché non abbiano acquisito una nuova cittadinanza né abbiano lasciato il territorio dello Stato UE; che non soddisfano o non soddisfano più le condizioni di ingresso e/o soggiorno in uno Stato UE e che utilizzano il rimpatrio volontario; che non soddisfano o non soddisfano più le condizioni di ingresso e/o soggiorno in uno Stato UE.</i></p>
Settori e modalità di intervento	<p>Il Fondo prevede due modalità di attuazione:</p> <p>Azioni ammissibili negli Stati membri, tramite la gestione decentrata affidata ad Autorità di Gestione nazionali, sulla base di una programmazione multiennale e di Programmi annuali. Le Priorità e le Azioni della Programmazione multiennale dell’Italia sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ Sostegno allo sviluppo di un approccio strategico alla gestione del rimpatrio da parte degli Stati Membri: <i>Mappatura delle comunità di immigrati in Italia, per individuare i luoghi di aggregazione degli immigrati regolari eleggibili per l’opzione del rimpatrio volontario - Rafforzamento della capacità di raggiungere ed informare i potenziali rimpatriati sulle opzioni offerte nello schema di rimpatrio volontario assistito e reintegrazione - Programmi di Rimpatrio Volontario Assistito e reintegrazione in corso di svolgimento nei Paesi di origine per specifici gruppi vulnerabili - Operazioni effettuate sia con voli commerciali che con voli charter nazionali, per il rimpatrio sotto scorta di extracomunitari sbarcati sulle coste italiane e/o intercettati sul territorio nazionale</i>

	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Sostegno per la collaborazione strategica alla gestione del ritorno da parte degli Stati Membri: <i>Organizzazione di voli charter congiunti in collaborazione con altri Stati membri e FRONTEX per il rimpatrio.</i> ⇒ Sostegno a specifici strumenti innovativi (inter)nazionali per la gestione del rimpatrio: <i>Creazione di una rete di riferimento di personale, enti locali e ONG ed Ambasciate e Consolati dei paesi di origine.</i> ⇒ Sostegno agli standard comunitari e alle migliori prassi sulla gestione del rimpatrio: <i>Scambio di migliori prassi tra Stati UE e formazione degli operatori.</i> <p>Azioni comunitarie, gestite dai Servizi della Commissione Europea sulla base di Programmi annuali di lavoro, e dirette a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ promuovere la cooperazione comunitaria nell'attuazione della normativa comunitaria e delle buone pratiche; ⇒ sostenere reti di cooperazione e progetti pilota transnazionali basati su partenariati europei tra organismi di più Stati membri, per incoraggiare l'innovazione, agevolare lo scambio di esperienze e di buone pratiche e migliorare la qualità della politica di rimpatrio; ⇒ sostenere campagne transnazionali di sensibilizzazione; ⇒ sostenere l'analisi, la diffusione e lo scambio di informazioni su best practices ed altri aspetti delle politiche in materia di rimpatrio; ⇒ sostenere progetti pilota e studi per nuove forme di cooperazione comunitaria e di normativa comunitaria in questo settore; ⇒ sostenere lo sviluppo e l'applicazione negli Stati membri di strumenti statistici, metodi ed indicatori comuni per misurare gli sviluppi politici nel settore del rimpatrio, in particolare per la diffusione di statistiche disaggregate in base ai rimpatri volontari e forzati; ⇒ sostenere lo sviluppo e l'aggiornamento periodico di un manuale comune sulle migliori pratiche nel settore del rimpatrio; ⇒ fornire agli Stati membri servizi di sostegno in caso di situazioni di emergenza debitamente giustificate che richiedano azioni urgenti.
Beneficiari	Possono partecipare al Fondo Enti pubblici, ONG, organizzazioni internazionali, enti di formazione, parti sociali ed altri enti non profit degli Stati UE. Avvisi pubblici e bandi di gara indicheranno per ciascun intervento le categorie di beneficiari.
Durata e Budget	La dotazione finanziaria del Fondo per il periodo 2008-2013 è di 676 milioni di EURO. All'Italia è stato assegnato un budget di 71.063.000 EURO (cifra indicativa), a fronte di un co-finanziamento nazionale pari a 40.318000 EURO, per un totale complessivo di € 111.381.000 .
Procedure di assegnazione dei fondi	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Avvisi pubblici (<i>Call for proposals</i>) ⇒ Gare di appalto (<i>Call for tenders</i>)
Documenti utili	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Decisione 575/2007/CE ⇒ Orientamento strategici della Commissione Europea C(2007)5822 ⇒ Programma multiennale dell'Italia e Programmi annuali
Siti utili	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Commissione EU –DG Giustizia, Libertà, Sicurezza: http://ec.europa.eu/justice_home/funding/return/funding_return_en.htm ⇒ Ministero dell'Interno: http://www.interno.it/mininterno/export/sites/default/it/temi/immigrazione/fondo_europeo_rimpatri.html

FONDO EUROPEO PER LE FRONTIERE ESTERNE

Autorità di Gestione	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Commissione Europea – DG Giustizia, Libertà e Sicurezza ⇒ Ministero dell’Interno – Dip. per le Libertà Civili e l’Immigrazione, Direzione Centrale per i Servizi Civili per l’Immigrazione e l’Asilo
Ambito di intervento	Immigrazione – Sicurezza
Obiettivi	<p>L’UE, con Decisione 574/2007/CE, ha istituito il Fondo Europeo per le Frontiere Esterne per il periodo 2008-2013 al fine di contribuire al rafforzamento dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia e all’applicazione del principio di solidarietà tra gli Stati membri, nell’ambito del Programma generale «Solidarietà e gestione dei flussi migratori».</p> <p>Il Fondo contribuisce ai seguenti obiettivi generali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ organizzazione efficiente dell’attività di controllo e di sorveglianza delle frontiere esterne; ⇒ gestione efficiente, da parte degli Stati membri, dei flussi di persone alle frontiere esterne, per assicurare un elevato livello di protezione l’attraversamento delle frontiere nel rispetto dell’<i>acquis</i> di Schengen e dei principi di trattamento rispettoso e dignità; ⇒ applicazione uniforme, da parte degli operatori di frontiera, della normativa comunitaria sull’attraversamento delle frontiere esterne; ⇒ miglioramento della gestione delle attività organizzate dai servizi consolari e da altri servizi degli Stati membri nei Paesi terzi in relazione ai flussi di cittadini di Paesi terzi verso il territorio degli Stati membri e alla cooperazione tra Stati membri al riguardo.
Settori e modalità di intervento	<p>Il Fondo prevede due modalità di attuazione:</p> <p>Azioni ammissibili negli Stati membri, tramite la gestione decentrata affidata ad Autorità di Gestione nazionali, sulla base di una programmazione pluriennale e di Programmi annuali. Le Priorità e le Azioni della Programmazione pluriennale dell’Italia sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ Supporto alla graduale istituzione di sistemi comuni di gestione integrate delle frontiere, per quanto riguarda i controlli delle persone nella sorveglianza delle frontiere esterne: <i>Introduzione di nuove tecnologie per migliorare l’attrezzatura tecnica per rilevare documenti falsi o falsificati – Acquisto di nuovi automezzi per migliorare la mobilità delle forze di polizia – Integrazione dei sistemi di monitoraggio e raccolta-dati in riferimento alle categorie di viaggiatori e alle operazioni di controllo alle frontiere – Rafforzare l’efficacia e l’affidabilità delle comunicazioni tra Amministrazioni, centri operativi e postazioni coinvolte nei piani operativi.</i> ⇒ Supporto allo sviluppo ed alla implementazione delle componenti nazionali del Sistema di Vigilanza Europea per le frontiere esterne e di un Network Europeo di sorveglianza permanente nelle frontiere marittime meridionali degli Stati membri: <i>Acquisto di tecnologie, supporti logistici e servizi per trasformare il NCC in un unico centro di coordinamento delle frontiere – Estendere i progetti SIA alle Regioni dell’Italia centrale e settentrionale – Aggiornamento e rafforzamento del network di accesso alla fibra ottica del network del Ministro dell’Interno – Rafforzare od aggiornare le capacità di sorveglianza delle stazioni fisse, che coprono le frontiere esterne – Acquisto di beni aerei, navali e terrestri e delle tecnologie correlate.</i>

	<p>⇒ Supporto in material di visti e per affrontare l'immigrazione clandestine, compreso il rilevamento di documenti falsi o falsificati, attraverso il rafforzamento delle attività organizzate dai consolati e dagli altri servizi degli Stati membri nei Paesi terzi: <i>Partecipazione alla cooperazione locale consolare – Favorire l'adozione di procedure comuni per armonizzare i requisiti e le condizioni per l'acquisizione delle richieste di visto – Elaborazione di manuali di istruzione contenti esempi di documenti falsificati, informazioni sulle caratteristiche di sicurezza relative ai documenti di viaggio locali – Acquisto di lettori di passaporti e macchinari di supporto per l'individuazione di documenti falsi.</i></p> <p>⇒ Supporto per la creazione di un sistema IT per l'implementazione degli strumenti legali della Comunità nel settore delle frontiere esterne e dei visti: <i>Acquisto di strumenti ICT e sviluppo di software per l'esame di visti alle frontiere – Rafforzamento ed integrazione dei sistema informativi nazionali per le frontiere ed i visti – Sviluppo e manutenzione dei sistemi SIS III e investimenti per l'aggiornamento delle infrastrutture tecnologiche – Sviluppo e manutenzione dei software per la richiesta e la gestione dei visti.</i></p> <p>⇒ Supporto per l'efficace ed efficiente applicazione degli strumenti legali Comunitari nel settore delle frontiere esterne e dei visti, in particolare il Codice delle Frontiere di Schengen e il Codice Europeo dei Visti: <i>Formazione della polizia di frontiera per l'utilizzo delle nuove tecnologie – Formazione degli operatori navali – Corsi nei settori della cooperazione aerea e navale.</i></p> <p>Azioni comunitarie, gestite dai Servizi della Commissione Europea sulla base di Programmi annuali di lavoro, e dirette a:</p> <p>⇒ contribuire a potenziare le attività organizzate dai servizi consolari e da altri servizi degli Stati membri nei Paesi terzi in relazione ai flussi di cittadini di Paesi terzi verso il territorio degli Stati membri e alla cooperazione tra gli Stati membri al riguardo;</p> <p>⇒ promuovere la progressiva inclusione dei controlli doganali, veterinari e fitosanitari nella gestione integrata delle frontiere;</p> <p>⇒ fornire agli Stati membri servizi di sostegno nelle situazioni di emergenza, che richiedono un intervento urgente alle frontiere esterne.</p>
Beneficiari	Possono partecipare al Fondo Enti pubblici, ONG, organizzazioni internazionali, enti di formazione, parti sociali ed altri enti non profit degli Stati UE. Avvisi pubblici e bandi di gara indicheranno per ciascun intervento le categorie di beneficiari.
Durata e Budget	La dotazione finanziaria del Fondo per il periodo 2007-2013 è di 1.820 milioni di EURO. All'Italia è stato assegnato un budget di 211.556.000 EURO (cifra indicativa), a fronte di un co-finanziamento nazionale di 194.809.000 EURO, per un totale di € 406.365.000 .
Procedure di assegnazione dei fondi	<p>⇒ Avvisi pubblici (<i>Call for proposals</i>)</p> <p>⇒ Gare di appalto (<i>Call for tenders</i>)</p>
Documenti utili	<p>⇒ Decisione 574/2007/CE</p> <p>⇒ Programma multiennale dell'Italia e Programmi annuali</p>
Siti utili	<p>⇒ Commissione EU –DG Giustizia, Libertà, Sicurezza: http://ec.europa.eu/justice_home/funding/borders/funding_borders_en.htm</p> <p>⇒ Min. Interno: www.interno.it/mininterno/export/sites/default/it/temi/immigrazione/Fondo_Europeo_per_le_Frontiere_Esterne.html</p>

AREA "GIUSTIZIA E DIRITTI FONDAMENTALI"

PROGRAMMA EUROPEO DAPHNE III

Autorità di Gestione	⇒ Commissione Europea – DG Giustizia, Libertà e Sicurezza
Ambito di intervento	Minori – Giovani - Donne – Violenza – Salute - Prevenzione – Protezione – Giustizia
Obiettivi	<p>Con Decisione 779/2007/CE, l'UE ha istituito per il periodo 2007-2013 il Programma specifico DAPHNE III, per prevenire e combattere la violenza contro i bambini, i giovani e le donne e per proteggere le vittime e i gruppi a rischio, nell'ambito del Programma generale «Diritti fondamentali e giustizia» (che comprende altri quattro Programmi specifici: <i>Prevenzione ed informazione in materia di droga; Diritti fondamentali e cittadinanza; Giustizia civile; Giustizia penale</i>). Il Programma generale ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo di una società europea basata sulla cittadinanza dell'Unione, che sia rispettosa dei diritti fondamentali, che combatta l'antisemitismo, il razzismo e la xenofobia e rafforzi la società civile.</p> <p>Obiettivo generale del Programma specifico DAPHNE III è contribuire a proteggere i bambini, i giovani e le donne da tutte le forme di violenza e raggiungere un livello elevato di tutela della salute, benessere e coesione sociale.</p> <p>Obiettivo specifico è di contribuire alla prevenzione e alla lotta contro tutte le forme di violenza che si verificano nella sfera pubblica o privata contro i bambini, i giovani e le donne, compresi lo sfruttamento sessuale e la tratta degli esseri umani, adottando misure di prevenzione e fornendo sostegno e protezione alle vittime e ai gruppi a rischio.</p> <p>Il Programma è a favore di bambini (0-18 anni), adolescenti (13-19 anni), giovani (123-25 anni) e donne che sono o rischiano di diventare vittime di violenza. I principali gruppi destinatari sono, tra gli altri, le famiglie, gli insegnanti e gli educatori, gli assistenti sociali, la polizia e le guardie di frontiera, le autorità locali, nazionali e militari, il personale medico e paramedico, il personale giudiziario, le ONG, i sindacati e le comunità religiose.</p>
Settori e modalità di intervento	<p>Il Programma DAPHNE III è attuato sulla base di programmi di lavoro annuali, nell'ambito delle seguenti tipologie di azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ Azioni specifiche della Commissione, quali studi e ricerche, sondaggi e inchieste, sviluppo di indicatori e metodologie, raccolta, sviluppo e diffusione di dati e statistiche, seminari, conferenze e riunioni di esperti, organizzazione di campagne ed eventi pubblici, sviluppo e aggiornamento di un servizio di assistenza e di siti web, preparazione e diffusione di materiale informativo (comprese le applicazioni informatiche e lo sviluppo di strumenti pedagogici), creazione e sviluppo di un laboratorio d'idee composto dalle parti interessate per offrire consulenze specialistiche in materia di violenza, supporto ad altre reti di esperti nazionali e attività di analisi, di monitoraggio e di valutazione. ⇒ Progetti transnazionali specifici di interesse comunitario che coinvolgano almeno due Stati membri conformemente alle condizioni fissate nei programmi di lavoro annuali. ⇒ Sostegno alle attività delle ONG e altre organizzazioni che perseguono un obiettivo di interesse europeo generale nel quadro degli

	<p>obiettivi generali del Programma.</p> <p>Il Programma, in particolare, favorisce: <i>l'assistenza alla ONG e altre organizzazioni attive in questo settore; l'attuazione di azioni di sensibilizzazione destinate a target specifici, per migliorare la comprensione e promuovere l'adozione di una politica di tolleranza zero nei confronti della violenza; la diffusione dei risultati ottenuti nell'ambito dei programmi Daphne e Daphne II; l'individuazione ed il rafforzamento delle azioni che contribuiscono al trattamento positivo delle persone vulnerabili alla violenza; la costituzione ed il sostegno di reti multidisciplinari; lo sviluppo di informazioni fondate su dati di fatto e della base delle conoscenze, lo scambio, l'individuazione e la diffusione di informazioni e buone pratiche, comprese la ricerca, la formazione, le visite di studio e gli scambi di personale; l'elaborazione e la sperimentazione di materiale didattico e di sensibilizzazione per la prevenzione della violenza contro i bambini, i giovani e le donne; lo studio dei fenomeni collegati alla violenza e il relativo impatto sia sulle vittime che sulla società nel suo insieme, compresi i costi sociali, economici e relativi all'assistenza sanitaria; lo sviluppo e l'attuazione di programmi di sostegno per le vittime e le persone a rischio e programmi d'intervento per gli autori delle violenze.</i></p> <p>I progetti devono essere presentati con procedura on-line, attraverso la piattaforma informatica PRIAMOS.</p>
Beneficiari	<p>Il Programma DAPHNE III è aperto alla partecipazione di organizzazioni e istituzioni pubbliche o private di Stati membri, impegnate a prevenire e combattere la violenza contro i bambini, i giovani e le donne, a garantire una protezione contro tale violenza o a fornire sostegno alle vittime, o ad attuare azioni destinate a promuovere il rifiuto di tale violenza o a favorire un cambiamento di atteggiamento e di comportamento nei confronti dei gruppi vulnerabili e delle vittime della violenza. Avvisi pubblici e bandi di gara indicheranno per ciascun intervento le categorie di beneficiari ammissibili. Sono ammissibili anche enti ed organizzazioni di Paesi con i quali l'Unione Europea ha firmato un trattato di adesione, di paesi candidati che beneficiano di una strategia di preadesione, di Stati EFTA o di Paesi dei Balcani occidentali; la partecipazione di queste organizzazioni è subordinata agli specifici accordi stipulati con l'Unione Europea.</p>
Durata e Budget	<p>La dotazione finanziaria per l'attuazione del Programma è di 116,85 milioni di EURO per il periodo 2007 - 2013.</p>
Procedure di assegnazione dei fondi	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Avvisi pubblici (<i>Call for proposals</i>) ⇒ Gare di appalto (<i>Call for tenders</i>)
Documenti utili	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Decisione 779/2007/CE ⇒ Guide for applicants – Action grants: <i>Guide for submitting a grant application for an action grant under Daphne III, Fundamental Rights and Citizenship, Drug Prevention and Information</i> (inglese)
Siti utili	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Commissione UE – DG Giustizia, Libertà, Sicurezza: http://ec.europa.eu/justice_home/funding/daphne3/funding_daphne3_en.htm ⇒ Commissione Europea – Sistema PRIAMOS: http://ec.europa.eu/justice_home/news/information_dossiers/priamos/priamos_en.htm

PROGRAMMA EUROPEO DIRITTI FONDAMENTALI E CITTADINANZA

Autorità di Gestione	⇒ Commissione Europea – DG Giustizia, Libertà e Sicurezza
Ambito di intervento	Diritti fondamentali – Cittadinanza – Società civile – Dialogo sociale
Obiettivi	<p>Con Decisione 252/2007/CE, l’UE ha istituito per il periodo 2007-2013 il Programma specifico DIRITTI FONDAMENTALI E CITTADINANZA, nell’ambito del Programma generale «Diritti fondamentali e giustizia» (che comprende altri quattro Programmi specifici: <i>DAPHNE III</i>; <i>Prevenzione ed informazione in materia di droga</i>; <i>Giustizia civile</i>; <i>Giustizia penale</i>). Il Programma generale ha l’obiettivo di promuovere lo sviluppo di una società europea basata sulla cittadinanza dell’Unione, che sia rispettosa dei diritti fondamentali, che combatta l’anti-semitismo, il razzismo e la xenofobia e rafforzi la società civile.</p> <p>Il Programma “Diritti fondamentali e cittadinanza” persegue i seguenti obiettivi generali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ promuovere lo sviluppo di una società europea fondata sul rispetto dei diritti fondamentali riconosciuti nell’art. 6 del Trattato UE; ⇒ rafforzare la società civile e incoraggiare un dialogo aperto, trasparente e regolare con essa riguardo ai diritti fondamentali; ⇒ combattere il razzismo, la xenofobia e l’antisemitismo e promuovere una migliore intesa interconfessionale e multiculturale e una maggiore tolleranza in tutta l’UE1; ⇒ migliorare i contatti, lo scambio di informazioni e la creazione di reti tra le autorità giuridiche, giudiziarie e amministrative e le professioni giuridiche, anche mediante il sostegno della formazione giudiziaria. <p>Gli obiettivi generali del programma sono complementari a quelli perseguiti dall’Agenzia dell’Unione europea per i diritti fondamentali istituita dal Regolamento (CE) n. 168/2007. Obiettivi specifici del Programma sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ promuovere i diritti fondamentali riconosciuti nell’art. 6 del Trattato UE e informare i cittadini dell’Unione dei loro diritti, compresi quelli che derivano dalla cittadinanza dell’Unione, per incoraggiarli a partecipare attivamente alla vita democratica dell’Unione; ⇒ esaminare, se necessario, il rispetto dei diritti fondamentali specifici nell’Unione europea e negli Stati membri, nell’applicazione del diritto comunitario e ottenere pareri su questioni specifiche connesse ai diritti fondamentali entro questo ambito; ⇒ sostenere le ONG e gli altri operatori della società civile per rafforzare la loro capacità di partecipare attivamente alla promozione dei diritti fondamentali, dello stato di diritto e della democrazia; ⇒ creare strutture adeguate al fine di promuovere il dialogo interconfessionale e multiculturale a livello dell’Unione Europea. <p>Il Programma è diretto ai cittadini dell’Unione europea, ai cittadini dei paesi partecipanti o ai cittadini dei paesi terzi residenti legalmente nel territorio dell’Unione europea e alle organizzazioni della società civile, e agli altri gruppi che promuovono gli obiettivi del Programma.</p>
Settori e modalità di intervento	<p>Il Programma è attuato sulla base di programmi di lavoro annuali, nell’ambito delle seguenti tipologie di azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ azioni specifiche della Commissione, quali studi e ricerche, inchieste, elaborazione di indicatori e metodologie comuni, raccolta,

Programma UE “Diritti Fondamentali e Cittadinanza”

	<p>sviluppo e diffusione di dati e statistiche, seminari, conferenze e riunioni di esperti, organizzazione di campagne ed eventi pubblici; siti web, diffusione di materiale informativo, supporto e gestione di reti di esperti nazionali, attività di analisi, di controllo e di valutazione;</p> <p>⇒ progetti transnazionali specifici di interesse comunitario presentati da un'autorità o qualsiasi altro ente di uno Stato membro, un'organizzazione internazionale o ONG, che richiedano in ogni caso almeno due Stati membri o almeno uno Stato membro ed un altro Stato ammissibile, conformemente alle condizioni fissate nei programmi di lavoro annuali sostegno alle attività di organizzazioni non governative o di altri enti che perseguono un obiettivo di interesse europeo generale nel quadro degli obiettivi generali del programma, conformemente alle condizioni fissate nei programmi di lavoro annuali;</p> <p>⇒ sovvenzioni di funzionamento intese a cofinanziare le spese associate al programma di lavoro permanente della Conferenza delle Corti internazionali europee e dell'Associazione dei Consigli di Stato e delle Corti supreme amministrative dell'Unione europea, che gestisce alcune banche dati in cui sono raccolte a livello europeo le sentenze nazionali relative all'attuazione della normativa comunitaria.</p> <p>I progetti devono essere presentati con procedura on-line, attraverso la piattaforma informatica PRIAMOS.</p>
Beneficiari	<p>Possono partecipare al Programma enti ed organizzazioni pubbliche o private, università, istituti di ricerca, ONG, autorità nazionali, regionali e locali, organizzazioni internazionali ed altre organizzazioni no-profit stabilite nell'Unione europea o in uno dei Paesi terzi ammissibili. Possono partecipare al Programma i seguenti Paesi: Paesi aderenti, Paesi candidati e Paesi dei Balcani occidentali, secondo le disposizioni degli specifici accordi con l'UE. Avvisi pubblici e bandi di gara indicheranno per ciascun intervento le categorie di beneficiari.</p>
Durata e Budget	<p>Il Programma “Diritti fondamentali e cittadinanza” dispone di un budget complessivo di 93,8 Milioni di EURO per il periodo 2007-2013.</p>
Procedure di assegnazione dei fondi	<p>⇒ Avvisi pubblici (<i>Call for proposals</i>)</p> <p>⇒ Gare di appalto (<i>Call for tenders</i>)</p>
Documenti utili	<p>⇒ Decisione 2007/252/CE (con Rettifica del Consiglio del 19 aprile 2007)</p> <p>⇒ Guide for applicants – Action grants: <i>Guide for submitting a grant application for an action grant under Daphne III, Fundamental Rights and Citizenship, Drug Prevention and Information</i> (inglese)</p> <p>⇒ Regolamento (CE) n. 168/2007.</p>
Siti utili	<p>⇒ Commissione UE –DG Giustizia, Libertà , Sicurezza: http://ec.europa.eu/justice_home/funding/rights/funding_rights_en.htm</p> <p>⇒ Commissione Europea – Sistema PRIAMOS: http://ec.europa.eu/justice_home/news/information_dossiers/priamos/priamos_en.htm</p> <p>⇒ Agenzia dell'Unione Europea per i diritti fondamentali: http://fra.europa.eu/fraWebsite/home/home_en.htm</p>

PROGRAMMA EUROPEO GIUSTIZIA CIVILE

Autorità di Gestione	⇒ Commissione Europea – DG Giustizia, Libertà e Sicurezza
Ambito di intervento	Giustizia – Cooperazione giudiziaria
Obiettivi	<p>Con Decisione 1149/2007/CE, l'UE ha istituito per il periodo 2007-2013 il Programma specifico GIUSTIZIA CIVILE, al fine di contribuire alla progressiva istituzione dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia, nell'ambito del Programma generale «Diritti fondamentali e giustizia» (che comprende altri quattro Programmi specifici: <i>DAPHNE III; Prevenzione ed informazione in materia di droga; Diritti fondamentali e cittadinanza; Giustizia penale</i>). Il Programma generale ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo di una società europea basata sulla cittadinanza dell'Unione, che sia rispettosa dei diritti fondamentali, che combatta l'anti-semitismo, il razzismo e la xenofobia e rafforzi la società civile. Il Programma "Giustizia Civile" persegue i seguenti obiettivi generali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ promuovere la cooperazione giudiziaria al fine di contribuire alla creazione di un autentico spazio europeo di giustizia in materia civile, basato sul riconoscimento e sulla fiducia reciproci; ⇒ promuovere l'eliminazione degli ostacoli al corretto svolgimento dei procedimenti civili transfrontalieri negli Stati membri; ⇒ migliorare la vita quotidiana di individui ed imprese consentendo loro di far valere i propri diritti in tutta l'UE; ⇒ migliorare i contatti, lo scambio di informazioni e la creazione di reti tra le autorità giudiziarie e amministrative e i professionisti legali, anche mediante il sostegno della formazione giudiziaria. <p>Il Programma persegue i seguenti obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ promuovere la cooperazione giudiziaria in materia civile allo scopo di: <i>garantire la certezza del diritto e migliorare l'accesso alla giustizia; promuovere il riconoscimento reciproco delle decisioni nelle controversie civili e commerciali; rimuovere gli ostacoli ai contenziosi transfrontalieri creati dalle disparità legislative e procedurali e promuovere la necessaria compatibilità delle legislazioni; garantire una corretta amministrazione della giustizia, evitando i conflitti di giurisdizione;</i> ⇒ migliorare la conoscenza reciproca dei sistemi giuridici e giudiziari degli Stati membri in materia civile e promuovere e potenziare la creazione di reti, la cooperazione reciproca, lo scambio e la diffusione delle informazioni, dell'esperienza e delle migliori prassi; ⇒ assicurare la concreta attuazione degli strumenti comunitari adottati nella cooperazione giudiziaria in materia civile e commerciale; ⇒ migliorare le informazioni sui sistemi giuridici degli Stati membri e l'accesso alla giustizia; ⇒ promuovere la formazione degli operatori della giustizia sul diritto comunitario e dell'Unione; ⇒ valutare le condizioni generali necessarie per rafforzare la reciproca fiducia, nel pieno rispetto dell'indipendenza della magistratura; ⇒ agevolare il funzionamento della rete giudiziaria europea in materia civile e commerciale (Decisione 2001/470/CE). <p>Il Programma è diretto agli operatori della giustizia, alle autorità nazionali e ai cittadini dell'Unione in generale. Gli «operatori della</p>

	giustizia» comprendono giudici, magistrati delle procure, avvocati, procuratori legali, notai, personale accademico e scientifico, funzionari ministeriali, ausiliari di giustizia, ufficiali giudiziari, interpreti presso i tribunali e le altre professioni associate alla giustizia civile.
Settori e modalità di intervento	<p>Il Programma è attuato sulla base di programmi di lavoro annuali, nell'ambito delle seguenti tipologie di azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ azioni specifiche avviate dalla Commissione, quali studi e ricerche, inchieste, elaborazione di indicatori e metodologie comuni, raccolta, diffusione di dati e statistiche, seminari, conferenze e riunioni di esperti, organizzazione di campagne ed eventi pubblici, siti web, diffusione di materiale informativo, supporto e gestione di reti di esperti nazionali, attività di analisi, controllo e valutazione; ⇒ progetti transnazionali specifici di interesse comunitario presentati da un ente di uno Stato membro, un'organizzazione internazionale o ONG, che richiedano almeno due Stati membri o almeno uno Stato membro ed un Paese terzo ammissibile; ⇒ attività di ONG o di altri enti che perseguono un obiettivo di interesse europeo generale nel quadro degli obiettivi generali del programma, conformemente alle condizioni fissate nei programmi di lavoro annuali; ⇒ sovvenzioni di funzionamento intese a cofinanziare le spese associate ai programmi di lavoro permanente della rete dei Consigli superiori della magistratura e della rete europea dei presidenti delle Corti di cassazione dell'Unione europea.
Beneficiari	L'accesso al Programma è aperto alle istituzioni e alle organizzazioni pubbliche o private, comprese le organizzazioni professionali, le università, gli istituti di ricerca e gli istituti di formazione giuridica e giudiziaria per gli operatori della giustizia, le organizzazioni internazionali e le organizzazioni non governative degli Stati membri (esclusa la Danimarca). Possono partecipare al Programma i seguenti Paesi: Paesi aderenti, Paesi candidati e Paesi dei Balcani occidentali, secondo le disposizioni degli specifici accordi con l'UE. Avvisi pubblici e bandi di gara indicheranno per ciascun intervento le categorie di beneficiari.
Durata e Budget	La dotazione finanziaria per l'attuazione del Programma "Giustizia Civile" è pari a 109.300.000 EURO per il periodo 2007-2013.
Procedure di assegnazione dei fondi	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Avvisi pubblici (<i>Call for proposals</i>) ⇒ Gare di appalto (<i>Call for tenders</i>)
Documenti utili	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Decisione 1149/2207/CE ⇒ Decisione 2001/470/CE
Siti utili	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Commissione UE -DG Giustizia, Libertà , Sicurezza: http://ec.europa.eu/justice_home/funding/civil/funding_civil_en.htm ⇒ Commissione Europea - Sistema PRIAMOS: http://ec.europa.eu/justice_home/news/information_dossiers/priamos/priamos_en.htm ⇒ Rete Giudiziaria Europea in materia civile e commerciale: http://ec.europa.eu/civiljustice/index_it.htm

PROGRAMMA EUROPEO GIUSTIZIA PENALE

Autorità di Gestione	⇒ Commissione Europea – DG Giustizia, Libertà e Sicurezza
Ambito di intervento	Giustizia – Cooperazione giudiziaria
Obiettivi	<p>Con Decisione 126/2007/GAI, l'UE ha istituito per il periodo 2007-2013 il Programma specifico GIUSTIZIA PENALE, al fine di contribuire alla progressiva istituzione dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia, nell'ambito del Programma generale «Diritti fondamentali e giustizia» (che comprende altri quattro Programmi specifici: <i>DAPHNE III; Prevenzione ed informazione in materia di droga; Diritti fondamentali e cittadinanza; Giustizia civile</i>). Il Programma generale ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo di una società europea basata sulla cittadinanza dell'Unione, che sia rispettosa dei diritti fondamentali, che combatta l'anti-semitismo, il razzismo e la xenofobia e rafforzi la società civile.</p> <p>Il Programma "Giustizia Penale" persegue i seguenti obiettivi generali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ promuovere la cooperazione giudiziaria, al fine di contribuire alla creazione di un autentico spazio europeo di giustizia penale; ⇒ promuovere la compatibilità delle normative applicabili negli Stati membri per migliorare la cooperazione giudiziaria; ⇒ migliorare i contatti e lo scambio di informazioni e di migliori prassi tra le autorità legislative, giudiziarie e amministrative e i professionisti legali e promuovere la formazione dei magistrati, al fine di accrescere la fiducia reciproca; ⇒ accrescere ulteriormente la fiducia reciproca, al fine di garantire la tutela dei diritti delle vittime e degli imputati. <p>Il Programma persegue i seguenti obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ promuovere la cooperazione giudiziaria in materia penale allo scopo di: <i>promuovere il riconoscimento reciproco di decisioni giudiziarie e sentenze; eliminare le disparità tra i sistemi giudiziari nazionali; accrescere l'introduzione di norme minime relative al diritto processuale penale; garantire una corretta amministrazione della giustizia; migliorare lo scambio di informazioni; promuovere i diritti degli imputati e l'assistenza sociale e giudiziaria alle vittime; promuovere misure volte ad un'effettiva risocializzazione delle persone che hanno commesso reati, in particolare dei minorenni autori di reati;</i> ⇒ migliorare la conoscenza reciproca dei sistemi giuridici e giudiziari degli Stati membri in materia penale e promuovere e potenziare la creazione di reti, la cooperazione reciproca, lo scambio e la diffusione delle informazioni, dell'esperienza e delle migliori prassi; ⇒ assicurare la concreta applicazione degli strumenti dell'Unione nei settori della cooperazione giudiziaria in materia penale; ⇒ migliorare le informazioni sui sistemi giuridici degli Stati membri e l'accesso alla giustizia; ⇒ promuovere la formazione in diritto comunitario e dell'Unione per i magistrati, gli avvocati e gli altri professionisti giudiziari; ⇒ valutare le condizioni generali necessarie per sviluppare la fiducia reciproca; ⇒ sviluppare e realizzare un sistema informatizzato di scambio di informazioni sui casellari giudiziari e ed altre informazioni.

	<p>Il Programma è diretto, tra l'altro, agli operatori della giustizia, ai rappresentanti dei servizi di assistenza alle vittime e ad altri professionisti coinvolti nei lavori giudiziari, alle autorità nazionali e ai cittadini dell'Unione in generale. Per «operatori della giustizia» si intendono i giudici, i magistrati delle procure, gli avvocati, i procuratori legali, i funzionari ministeriali, gli ausiliari di giustizia, gli ufficiali giudiziari, gli interpreti presso i tribunali e altri professionisti coinvolti nei lavori giudiziari in campo penale.</p>
Settori e modalità di intervento	<p>Il Programma è attuato sulla base di programmi di lavoro annuali, nell'ambito delle seguenti tipologie di azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ azioni specifiche della Commissione, quali studi e ricerche, creazione di un sistema informatizzato di scambio di informazioni sui casellari giudiziari, inchieste, elaborazione di indicatori e metodologie comuni, sviluppo e diffusione di dati e statistiche, seminari, conferenze, campagne, siti web, materiale d'informazione, reti di esperti nazionali, attività di controllo e valutazione; ⇒ progetti transnazionali specifici presentati da almeno due Stati membri o da almeno uno Stato membro ed un altro Paese ammissibile; ⇒ sostegno alle attività di ONG o di altri enti che perseguono un obiettivo di interesse europeo generale; ⇒ una sovvenzione di funzionamento destinata a cofinanziare le spese sostenute per il programma di lavoro della rete europea di formazione giudiziaria, il cui obiettivo è quello di servire l'interesse europeo generale nel settore della formazione dei magistrati; ⇒ progetti nazionali all'interno degli Stati membri che: <i>preparino progetti transnazionali e/o azioni dell'UE («misure di avviamento»); integrino progetti transnazionali e/o azioni dell'UE («misure complementari»); contribuiscano ad elaborare metodi e/o tecnologie innovativi con un potenziale di trasferibilità verso azioni a livello dell'Unione, o elaborino tali metodi e tecnologie al fine di trasferirli ad altri Stati membri e/o altri Paesi ammissibili.</i>
Beneficiari	<p>Possono partecipare al Programma enti ed organizzazioni pubbliche o private, comprese organizzazioni professionali, università, istituti di ricerca ed istituti di formazione/specializzazione giuridica e giudiziaria per gli operatori della giustizia ed ONG degli Stati membri. Gli organismi e le organizzazioni a scopo di lucro hanno accesso alle sovvenzioni soltanto in associazione con organizzazioni senza scopo di lucro o statali. I progetti transnazionali non possono essere presentati da paesi terzi o da organizzazioni internazionali, che però possono partecipare in qualità di partner. Avvisi pubblici e bandi di gara indicheranno per ciascun intervento le categorie di beneficiari.</p>
Durata e Budget	<p>La dotazione finanziaria per l'attuazione del Programma "Giustizia Civile" è pari a 196,2 milioni di EURO per il periodo 2007-2013.</p>
Procedure di assegnazione dei fondi	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Avvisi pubblici (<i>Call for proposals</i>) ⇒ Gare di appalto (<i>Call for tenders</i>)
Documenti utili	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Decisione 126/2007/GAI
Siti utili	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Commissione UE -DG Giustizia, Libertà , Sicurezza: http://ec.europa.eu/justice_home/funding/jpen/funding_jpen_en.htm ⇒ Commissione Europea - Sistema PRIAMOS: http://ec.europa.eu/justice_home/news/information_dossiers/priamos/priamos_en.htm

PROGRAMMA EUROPEO PREVENZIONE E INFORMAZIONE IN MATERIA DI DROGA

Autorità di Gestione	⇒ Commissione Europea – DG Giustizia, Libertà e Sicurezza
Ambito di intervento	Droga – Prevenzione – Salute
Obiettivi	<p>Con Decisione 1150/2007/CE, l’UE ha istituito per il periodo 2007-2013 il Programma specifico PREVENZIONE ED INFORMAZIONE IN MATERIA DI DROGA, al fine di contribuire a garantire un elevato livello di protezione della salute umana e ridurre gli effetti nocivi della droga sulla salute. Il Programma fa parte del Programma generale «Diritti fondamentali e giustizia» (che comprende altri quattro Programmi specifici: <i>DAPHNE III; Diritti fondamentali e cittadinanza; Giustizia civile; Giustizia penale</i>). Il Programma generale ha l’obiettivo di promuovere lo sviluppo di una società europea basata sulla cittadinanza dell’Unione, che sia rispettosa dei diritti fondamentali, che combatta l’anti-semitismo, il razzismo e la xenofobia e rafforzi la società civile.</p> <p>Obiettivi generali del Programma di prevenzione ed informazione in materia droga sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ prevenire e ridurre il consumo di droga, la tossicodipendenza e gli effetti nocivi connessi; ⇒ contribuire a migliorare l’informazione sul consumo di droga; ⇒ sostenere l’attuazione della strategia antidroga dell’UE. <p>Il Programma persegue i seguenti obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ promuovere azioni transnazionali per: <i>costituire reti multidisciplinari; assicurare lo sviluppo della base delle conoscenze, lo scambio di informazioni, l’individuazione e la diffusione delle buone prassi, compresi la formazione, le visite di studio e gli scambi di personale; sensibilizzare il pubblico ai problemi sanitari e sociali provocati dal consumo di droghe e incoraggiare un dialogo aperto per migliorare la comprensione di tale fenomeno; sostenere misure volte a prevenire il consumo di droga, anche affrontando il problema della riduzione dei danni collegati alla droga e dei metodi di trattamento, tenendo in considerazione le conoscenze scientifiche più avanzate;</i> ⇒ coinvolgere la società civile nell’attuazione e nello sviluppo della strategia antidroga dell’UE e dei piani d’azione dell’UE; ⇒ controllare, attuare e valutare la realizzazione di specifiche azioni nell’ambito dei piani d’azione sulla droga 2005-2008 e 2009-2012. <p>Il Programma è rivolto a tutti i gruppi direttamente o indirettamente interessati dal fenomeno della droga. I gruppi a rischio da considerarsi gruppi destinatari sono i giovani, le donne, i gruppi vulnerabili e le persone che vivono in aree socialmente svantaggiate. Altri gruppi destinatari includono gli insegnanti e gli educatori, i genitori, gli assistenti sociali, le autorità locali e nazionali, il personale medico e paramedico, il personale giudiziario, le autorità incaricate dell’applicazione della legge e le autorità penitenziarie le organizzazioni non governative, i sindacati e le comunità religiose.</p>
Settori e modalità di intervento	<p>Il Programma è attuato sulla base di programmi di lavoro annuali, nell’ambito delle seguenti tipologie di azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ Azioni specifiche della Commissione, quali studi e ricerche, sondaggi e inchieste, elaborazione di indicatori e metodologie comuni,

Programma UE “Prevenzione e informazione sulla droga”

	<p>raccolta, sviluppo e diffusione di dati e statistiche, seminari, conferenze e riunioni di esperti, organizzazione di campagne ed eventi pubblici, sviluppo ed aggiornamento di siti web, preparazione e diffusione di materiale informativo, supporto e gestione di reti di esperti nazionali, attività di analisi, di monitoraggio e di valutazione;</p> <p>⇒ Progetti transnazionali specifici di interesse comunitario presentati da almeno due Stati membri o da almeno uno Stato membro ed un altro Stato, che può essere un paese aderente o un paese candidato;</p> <p>⇒ Attività di organizzazioni non governative o di altri enti che perseguono un obiettivo di interesse europeo generale nel quadro degli obiettivi generali del programma.</p> <p>I progetti devono essere presentati con procedura on-line, attraverso la piattaforma informatica PRIAMOS.</p>
Beneficiari	<p>Il Programma è aperto alla partecipazione di organizzazioni e istituzioni pubbliche o private che operano nel settore dell'informazione e della prevenzione del consumo di droga, ivi compreso il settore della riduzione della domanda e del trattamento dei danni causati dalla droga. Gli organismi e le organizzazioni a scopo di lucro accedono alle sovvenzioni previste dal Programma solo in associazione con organizzazioni senza scopo di lucro o statali. Avvisi pubblici e bandi di gara indicheranno per ciascun intervento le categorie di beneficiari ammissibili. Sono ammissibili anche enti ed organizzazioni di Paesi EFTA che aderiscono all'accordo SEE ed i Paesi candidati e i paesi dei Balcani occidentali che partecipano al processo di stabilizzazione e associazione; la partecipazione di queste organizzazioni è subordinata agli specifici accordi stipulati con l'Unione Europea.</p>
Durata e Budget	<p>La dotazione finanziaria per l'attuazione del Programma è di 21.350.000 milioni di EURO per il periodo 2007 - 2013.</p>
Procedure di assegnazione dei fondi	<p>⇒ Avvisi pubblici (<i>Call for proposals</i>)</p> <p>⇒ Gare di appalto (<i>Call for tenders</i>)</p>
Documenti utili	<p>⇒ Decisione 1150/2007/CE</p> <p>⇒ Guide for applicants – Action grants: <i>Guide for submitting a grant application for an action grant under Daphne III, Fundamental Rights and Citizenship, Drug Prevention and Information</i> (inglese)</p>
Siti utili	<p>⇒ Commissione UE – DG Giustizia, Libertà, Sicurezza: http://ec.europa.eu/justice_home/funding/drugs/funding_drugs_en.htm#part_3</p> <p>⇒ Commissione Europea – Sistema PRIAMOS: http://ec.europa.eu/justice_home/news/information_dossiers/priamos/priamos_en.htm</p>

AREA "RICERCA, INNOVAZIONE E ICT"

7° PROGRAMMA QUADRO PER LA RICERCA E LO SVILUPPO TECNOLOGICO

Autorità di Gestione	⇒ Commissione Europea – DG Ricerca
Ambito di intervento	Ricerca – Sviluppo – ICT – Innovazione – Inclusione digitale
Obiettivi	<p>Il 7° Programma Quadro per la Ricerca e lo Sviluppo Tecnologico 2007-2013, istituito dall'UE con Decisione 1982/2006/CE, è il principale strumento a livello europeo diretto specificamente al sostegno della ricerca e dello sviluppo. Gli obiettivi strategici del Programma sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ Rafforzare la base scientifica e tecnologica dell'industria europea; ⇒ Incoraggiare la competitività internazionale dell'industria europea, attraverso la ricerca a supporto delle politiche.
Settori e modalità di intervento	<p>Il 7° PQ è attuato attraverso 5 Programmi specifici, sulla base di Programmi di lavoro annuali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ Cooperazione: beneficia dei due terzi dello stanziamento globale di bilancio e promuove la ricerca in collaborazione in Europa e in altri Paesi partner, attraverso i progetti di consorzi transnazionali tra l'industria e l'università nelle seguenti aree tematiche: <i>salute; prodotti alimentari, agricoltura, pesca e biotecnologie; tecnologie dell'informazione e della comunicazione; nanoscienze, nanotecnologie, materiali e nuove tecnologie di produzione; energia; ambiente (compresi i cambiamenti climatici); trasporti (compresa l'aeronautica); scienze socioeconomiche e discipline umanistiche; spazio; sicurezza.</i> ⇒ Idee: è diretto a promuovere la «ricerca di frontiera» unicamente sulla base dell'eccellenza scientifica in qualsiasi campo della scienza e della tecnologia. Non c'è obbligo di partenariati transfrontalieri. ⇒ Persone: supporta la mobilità della ricerca e lo sviluppo della carriera dei ricercatori nell'UE e a livello internazionale. Questo programma viene attuato attraverso una serie di azioni Marie Curie: <i>formazione iniziale dei ricercatori – Reti Marie Curie; partenariati e percorsi congiunti industria-università; programmi di mobilità regionali, nazionali e internazionali; borse di studio intraeuropee; dimensione internazionale: borse di ricerca in entrata e in uscita, sistema di cooperazione internazionale e sovvenzioni di reinserimento; Premi Marie Curie.</i> ⇒ Capacità: diretto a rafforzare le capacità di ricerca necessarie all'Europa per diventare un'economia prospera basata sulla conoscenza e prevede le seguenti attività: <i>infrastrutture di ricerca; ricerca a vantaggio delle PMI; le regioni della conoscenza; il potenziale di ricerca; la scienza nella società; attività specifiche di cooperazione internazionale.</i> ⇒ Ricerca nucleare: comprende la ricerca, lo sviluppo tecnologico, la cooperazione internazionale, la divulgazione delle informazioni tecniche, le attività di utilizzo e la formazione. Sono previsti due programmi specifici: il primo programma riguarda la ricerca sull'energia di fusione, la fissione nucleare e la radioprotezione; il secondo programma riguarda le attività del Centro comune di ricerca (CCR) nel campo dell'energia nucleare.

7° PQ per la Ricerca e lo Sviluppo Tecnologico

	<p>I Programmi specifici del 7° PQ vengono attuati attraverso i seguenti meccanismi di finanziamento (<i>tipologie di progetti</i>):</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ Progetti in collaborazione: sono progetti di ricerca transnazionali con obiettivi scientifici e tecnologici chiaramente definiti da cui ci si aspetta risultati specifici. ⇒ Reti di eccellenza: diretto agli istituti di ricerca che intendono integrare una parte considerevole delle loro attività e capacità in un dato settore, per creare in questo campo un «centro virtuale di ricerca» europeo attraverso un «programma congiunto di attività». ⇒ Coordinamento e azioni di supporto: Si tratta di azioni che non riguardano la ricerca in senso stretto ma il coordinamento e la creazione di reti di progetti, programmi e politiche. ⇒ Progetti individuali: Sono i progetti elaborati da gruppi di ricerca individuali nazionali o multinazionali guidati da un «ricercatore principale» e finanziati dal Consiglio europeo per la ricerca (CER). ⇒ Sostegno alla formazione e allo sviluppo della carriera dei ricercatori: La formazione e lo sviluppo di carriera per i ricercatori dell'Unione Europea e dei suoi partner di ricerca avviene attraverso un'ampia gamma di azioni intitolate a Marie Curie. ⇒ Ricerca a vantaggio di gruppi specifici, in particolare le PMI: Si tratta di progetti di ricerca e di sviluppo tecnologico diretti ad università, centri di ricerca, etc. a vantaggio di gruppi specifici (PMI, organizzazioni della società civile e le loro reti). <p>In tutti gli Stati membri sono stati istituiti Punti di contatto nazionali (PCN). Per l'Italia, il PCN è l'Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea (APRE).</p>
Beneficiari	<p>Possono partecipare al 7° PQ: gruppi di ricerca universitari ed istituti di ricerca; imprese; PMI singole o associate; enti pubblici (locali, regionali o nazionali); ricercatori giovani ed esperti; istituzioni di ricerca di interesse transnazionale; organizzazioni e ricercatori di Paesi terzi; organizzazioni internazionali; organizzazioni della società civile. Il Programma è aperto agli Stati membri, ai Paesi associati al Programma e a Paesi terzi. Avvisi pubblici e bandi di gara indicheranno le categorie di beneficiari ammissibili.</p>
Durata e Budget	<p>Il Programma dispone di un'allocazione di 50.521 milioni di euro per il periodo 2007-2013.</p>
Procedure di assegnazione dei fondi	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Avvisi pubblici (<i>Call for proposals</i>) ⇒ Gare di appalto (<i>Call for tenders</i>)
Documenti utili	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Decisione 1982/2006/CE
Siti utili	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Commissione Europea – DG Ricerca: http://ec.europa.eu/research/fp7/ ⇒ CORDIS: http://cordis.europa.eu/fp7/home_it.html ⇒ APRE: http://www.apre.it/ricerca-europea/VIIPQ/default.htm

CIP – PROGRAMMA DI SOSTEGNO ALLA POLITICA IN MATERIA DI TIC (ICT PSP)

Autorità di Gestione	⇒ Commissione Europa – DG Società dell’Informazione e Media
Ambito di intervento	Innovazione - Tecnologia – Società dell’Informazione – Telecomunicazioni – Inclusione digitale
Obiettivi	<p>L’UE ha adottato, con Decisione n. 1639/2006/CE, il Programma quadro per la competitività e l’innovazione 2007-2013 (CIP), che comprende 3 Programmi specifici: Programma per l’innovazione e l’imprenditorialità; Programma di sostegno alla politica in materia di TIC; Programma Energia Intelligente – Europa. Il CIP contribuisce alla competitività e alla capacità innovativa della Comunità in quanto società della conoscenza avanzata, con uno sviluppo sostenibile basato su una crescita economica forte e un’economia sociale di mercato altamente concorrenziale con un elevato livello di tutela e miglioramento della qualità dell’ambiente. Il CIP contribuisce a colmare il divario tra ricerca e innovazione e a promuovere tutte le forme di innovazione.</p> <p>Il Programma di sostegno alla politica in materia di TIC (in inglese Information and Communication Technologies -ICT Policy Support Programme – ICT PSP; Decisione 1639/2006/CE, Titolo II, Capo II) ha i seguenti obiettivi generali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ sviluppare lo spazio unico europeo dell’informazione e rafforzare il mercato interno dei prodotti e servizi ITC e dei prodotti e servizi basati sulle TIC; ⇒ stimolare l’innovazione incoraggiando una più ampia adozione delle TIC e maggiori investimenti in queste tecnologie; ⇒ creare una società dell’informazione aperta a tutti, sviluppare servizi più efficienti ed efficaci in settori d’interesse generale e migliorare la qualità della vita. <p>Il Programma favorisce lo sviluppo e l’applicazione di soluzioni TIC innovative nei settori di pubblico interesse (salute, inclusione sociale, educazione, cultura, governance) ed apre un’ampia strada di nuove opportunità in particolare per le PMI innovative.</p>
Settori e modalità di intervento	<p>Il Programma di sostegno alla politica in materia di TIC viene attuato attraverso Piani di lavori annuali adottati dalla Commissione Europea, che definiscono priorità, azioni ammissibili e budget. Il Programma può essere attuato attraverso 3 strumenti operativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ Progetti (Tipologia A): realizzati su iniziativa degli Stati membri e dei Paesi associati ⇒ Progetti (Tipologia B): diretti a stimolare la realizzazione e la diffusione di servizi e prodotti basati su innovative TIC. ⇒ Network tematici: diretti allo scambio di esperienze e buone pratiche tra gli stakeholders europei. <p>Le azioni per la realizzazione degli obiettivi generali del Programma devono perseguire le seguenti finalità operative:</p> <p>Spazio unico europeo dell’informazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ garantire un accesso agevole ai servizi basati sulle TIC e creare condizioni generali favorevoli ad un’adozione rapida, adeguata ed efficace di comunicazioni e servizi digitali convergenti, inclusi, tra l’altro, gli aspetti dell’interoperabilità, dell’uso di norme aperte

Programma di sostegno alla politica in materia di TIC

	<p>nonché della sicurezza e dell'affidabilità;</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ migliorare le condizioni che favoriscono lo sviluppo dei contenuti digitali, tenendo conto del multilinguismo e della diversità culturale; ⇒ monitorare la società dell'informazione in Europa raccogliendo ed analizzando dati sullo sviluppo, sulla disponibilità e sull'uso dei servizi di comunicazione digitale, compresi il diffondersi di Internet, l'accesso a banda larga e la sua adozione nonché l'evoluzione dei contenuti e dei servizi. <p>Stimolare l'innovazione incoraggiando una più ampia adozione delle TIC e maggiori investimenti in queste tecnologie:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ promuovere l'innovazione di processi, servizi e prodotti mediante le TIC, in particolare nelle PMI e nei servizi pubblici, considerando i necessari requisiti di competenza; ⇒ favorire le interazioni e le collaborazioni tra settore pubblico e privato per accelerare l'innovazione e gli investimenti nelle TIC; ⇒ promuovere e far conoscere meglio le possibilità e i vantaggi che le TIC e le loro nuove applicazioni offrono ai cittadini ed alle imprese, rafforzando la fiducia e l'apertura verso le nuove TIC, e incoraggiare la discussione a livello europeo sulle nuove tendenze e i nuovi sviluppi in materia di TIC. <p>Creare una società dell'informazione aperta a tutti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ rendere le TIC più accessibili, compresi i contenuti digitali, e diffondere l'alfabetizzazione informatica; ⇒ accrescere la fiducia nelle TIC e migliorare l'assistenza agli utenti, prestando particolare attenzione alla tutela della vita privata; ⇒ migliorare la qualità, l'efficienza, la disponibilità e l'accessibilità dei servizi elettronici in settori d'interesse generale e stimolare la partecipazione alla vita sociale mediante le TIC, in particolare creando, se del caso, servizi pubblici interoperabili paneuropei o transfrontalieri, sviluppando elementi d'interesse comune e favorendo lo scambio di buone prassi.
Beneficiari	Il Programma è aperto a tutte le persone giuridiche con sede negli Stati membri UE e nei Paesi associati al Programma (Islanda, Lichtenstein, Norvegia, Croazia, Turchia, Serbia). Avvisi pubblici e bandi di gara indicheranno le categorie di beneficiari ammissibili.
Durata e Budget	Il budget complessivo del CIP per il periodo 2007-2013 è di 3.621.300.000 EURO, di cui circa 730 milioni EURO (pari al 20% delle risorse complessive) assegnate al Programma di sostegno alla politica in materia di TIC .
Procedure di assegnazione dei fondi	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Avvisi pubblici (<i>Call for proposals</i>) ⇒ Gare di appalto (<i>Call for tenders</i>)
Documenti utili	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Decisione n. 1639/2006/CE ⇒ Comunicazione Comm. Europea COM(2010)2020: EUROPA 2020. <i>Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva</i>
Siti utili	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Commissione Europea – DG Società dell'informazione: http://ec.europa.eu/information_society/activities/ict_psp/about/index_en.htm ⇒ Commissione Europea – Agenda digitale: http://ec.europa.eu/information_society/digital-agenda/index_en.htm

PROGRAMMA EUROPEO INTERNET PIU' SICURO

Autorità di Gestione	⇒ Commissione Europea – DG Società dell'Informazione e Media
Ambito di intervento	ICT – Internet – Società dell'informazione – Società digitale – Sicurezza – Minori
Obiettivi	<p>Il Programma INTERNET PIU' SICURO ("Safer Internet Programme") è stato istituito dall'UE con Decisione 1351/2008/CE, al fine di promuovere un uso più sicuro delle tecnologie in linea, in particolare da parte dei bambini, promuovere lo sviluppo di un ambiente sicuro in linea, ridurre la quantità di contenuti illeciti diffusi in linea, affrontare i comportamenti potenzialmente dannosi in linea (compresi la manipolazione psicologica dei bambini finalizzata ad abusi sessuali e il «grooming», vale a dire il processo con il quale un adulto adesca in linea un bambino con l'intento di abusarne sessualmente, le molestie per via elettronica e i documenti elettronici che mostrano aggressioni fisiche e/o psicologiche) e garantire la sensibilizzazione del pubblico nei confronti dei rischi in linea e delle precauzioni da prendere, nonché sviluppare strumenti pedagogici sulla base delle migliori prassi.</p> <p>Nell'ambito dell'attuazione del Programma, per bambini si intendono le persone di età inferiore ai diciotto anni, a meno che la pertinente legislazione nazionale non conferisca alle persone, a certe condizioni, piena capacità giuridica prima di tale età.</p>
Settori e modalità di intervento	<p>Il Programma viene attuato attraverso Piani di lavori annuali adottati dalla Commissione Europea, che definiscono priorità, azioni ammissibili e budget. I Piani annuali possono sviluppare le seguenti linee di azione:</p> <p>⇒ Sensibilizzazione del pubblico: <i>Sensibilizzare il pubblico e diffondere le informazioni sull'uso più sicuro delle tecnologie in linea - Creare punti di contatto ai quali i genitori e i bambini potranno rivolgersi per avere una risposta su come navigare in linea in sicurezza, comprese consulenze su come contrastare il grooming e il bullismo in linea - Incoraggiare il miglioramento di metodi e strumenti di sensibilizzazione efficaci ed efficienti - Garantire lo scambio di migliori prassi e la cooperazione transfrontaliera nell'UE - Garantire lo scambio di migliori prassi e la cooperazione a livello internazionale.</i></p> <p>⇒ Lotta contro i contenuti illeciti e i comportamenti dannosi in linea: <i>Creare punti di contatto e linee di assistenza telefonica cui il pubblico può segnalare i contenuti illeciti e i comportamenti dannosi in linea, e promuovere l'esistenza di tali servizi promozione di un ambiente in linea più sicuro - Contrastare i comportamenti dannosi in linea, in particolare il grooming e il bullismo in linea - Stimolare l'applicazione di soluzioni tecniche per lottare adeguatamente contro i contenuti illeciti e i comportamenti dannosi in linea e informare l'utente finale delle possibili modalità di applicazione di questa tecnologia - Promuovere la collaborazione e lo scambio di informazioni, di esperienze e di migliori prassi tra soggetti interessati a livello nazionale e dell'UE - Rafforzare la collaborazione, lo scambio di informazioni e di esperienze nella lotta contro i contenuti illeciti e i comportamenti dannosi in linea a livello internazionale - Ricorrere ai registri dei nomi di dominio qualora non siano ancora registrati e rafforzare la cooperazione esistente.</i></p>

- ⇒ **Promozione di un ambiente in linea più sicuro:** *Rafforzare la collaborazione, lo scambio di informazioni, di esperienze e di migliori prassi tra soggetti interessati - Incoraggiare i soggetti interessati a sviluppare e attuare sistemi di autoregolamentazione e coregolamentazione adeguati. Le azioni sono intese ad incoraggiare la creazione e l'attuazione di iniziative di autoregolamentazione e di coregolamentazione e a incitare i soggetti interessati a tener conto della sicurezza dei bambini nella concezione di nuove tecnologie e nuovi servizi - Incoraggiare e assistere i fornitori per lo sviluppo di un marchio - Stimolare il coinvolgimento dei bambini nella creazione di un ambiente in linea più sicuro - Disporre di maggiori informazioni sugli strumenti adeguati di lotta contro i contenuti dannosi in linea - Garantire la compatibilità tra l'approccio nell'Unione europea e quello internazionale*
 - ⇒ **Creazione di una base di conoscenze:** *Incoraggiare un approccio di indagine coordinato nei settori pertinenti - Fornire informazioni aggiornate sull'uso delle tecnologie in linea da parte dei bambini - Analizzare le statistiche e le tendenze provenienti dai diversi Stati membri - Promuovere gli studi sulla vittimizzazione dei bambini in linea - Promuovere lo studio di modi efficaci per rendere più sicuro l'uso delle tecnologie in linea - Migliorare la conoscenza degli effetti sui bambini dell'uso di tecnologie esistenti ed emergenti.*
- Il Programma sarà attuato attraverso le seguenti **tipologie di azioni:**
- ⇒ Azioni a partecipazione finanziaria: *Progetti pilota sulle migliori prassi; progetti di dimostrazione delle migliori prassi o relativi ad applicazioni innovative di tecnologie esistenti - Azioni nazionali e messa in rete dei vari soggetti interessati per garantire che un'azione a livello europeo - Ricerche eseguite in modo comparabile su scala europea sull'uso delle tecnologie in linea, sui rischi che ne derivano per i bambini e sugli effetti di pratiche dannose sui bambini, sugli aspetti comportamentali e psicologici con particolare attenzione agli abusi sessuali sui bambini connessi all'uso delle tecnologie in linea, ecc. - Progetti relativi alla diffusione di tecnologie.*
 - ⇒ Misure di accompagnamento: *Valutazione comparativa e sondaggi d'opinione per ad ottenere dati affidabili sull'uso più sicuro delle tecnologie in linea negli Stati membri - Valutazione tecnica di tecnologie come il filtraggio - Studi di supporto al Programma e alle azioni da esso previste - Conferenze, seminari, laboratori- Attività di diffusione, informazione e comunicazione.*

Beneficiari	Il Programma è aperto a tutte le persone giuridiche con sede negli Stati membri UE e nei Paesi associati al Programma . Possono partecipare anche le organizzazioni internazionali. Avvisi pubblici e bandi di gara indicheranno le categorie di beneficiari ammissibili.
Durata e Budget	Il Programma "Internet più sicuro", per il periodo 2009-2013, dispone di un budget complessivo di 55 milioni di EURO .
Procedure di assegnazione dei fondi	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Avvisi pubblici (<i>Call for proposals</i>) ⇒ Gare di appalto (<i>Call for tenders</i>)
Documenti utili	⇒ Decisione 1351/2008/CE
Siti utili	⇒ Commissione EU -DG Società Inform: ec.europa.eu/information_society/activities/sip/policy/programme/current_prog/index_en.htm

AREA "COESIONE SOCIALE E SVILUPPO SOSTENIBILE"

STRUMENTO EUROPEO DI PRE-ADESIONE IPA

Autorità di Gestione	⇒ Commissione Europea (DG Allargamento, DG Regio, DG Occupazione, Affari Sociali e Pari Opportunità, DG Agricoltura) ⇒ Autorità nazionali e regionali, in caso di gestione decentrata
Ambito di intervento	Sviluppo regionale – Inclusione sociale - Cooperazione transfrontaliera - Società civile - Risorse umane
Obiettivi	<p>Lo Strumento di preadesione (IPA), adottato con Regolamento CE n. 1085/2006, sostituisce una serie di programmi e strumenti finanziari dell'Unione Europea destinati ai Paesi candidati e ai potenziali paesi candidati all'adesione all'UE: PHARE, PHARE CBC, ISPA, SAPARD, CARDS e lo Strumento finanziario per la Turchia.</p> <p>Obiettivo generale di IPA è di aiutare i Paesi candidati (Croazia, Turchia, Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia) e i Paesi potenziali candidati all'adesione all'UE (Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Serbia e Kosovo) ad allinearsi gradualmente con gli standard e le politiche dell'Unione Europea compreso, se del caso, l'acquis comunitario, in prospettiva dell'adesione.</p> <p>A tal fine, IPA sostiene i seguenti settori di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) rafforzamento delle istituzioni democratiche, nonché dello Stato di diritto, compresa la sua attuazione; b) promozione e tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali e maggior rispetto dei diritti delle minoranze, promozione della parità di genere e della non discriminazione; c) riforma della pubblica amministrazione, compresa la creazione di un sistema che consenta di decentrare la gestione dell'assistenza al paese beneficiario conformemente alle norme stabilite dal Regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002; d) riforma economica; e) sviluppo della società civile; f) inclusione sociale; g) riconciliazione, misure per il rafforzamento della fiducia e ricostruzione; h) cooperazione regionale e transfrontaliera. <p>Nel caso dei Paesi candidati, l'assistenza servirà a sostenere inoltre i seguenti settori: <i>a) adozione e applicazione dell'acquis comunitario; b) sostegno per la definizione delle politiche, nonché preparazione all'attuazione e alla gestione delle politiche comuni della Comunità in materia di agricoltura e di coesione.</i></p> <p>Nel caso dei Paesi potenziali candidati, l'assistenza servirà a sostenere i seguenti settori: <i>a) allineamento graduale con l'acquis comunitario; b) sviluppo sociale, economico e territoriale, comprese fra l'altro l'infrastruttura e le attività connesse all'investimento, in particolare nei settori dello sviluppo regionale, rurale e delle risorse umane.</i></p>
Settori e modalità di intervento	IPA prevede 5 Componenti:

	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Componente 1: Sostegno alla transizione e rafforzamento delle istituzioni; ⇒ Componente 2: Cooperazione transfrontaliera (con gli Stati membri dell'UE e gli altri paesi ammissibili all'IPA); ⇒ Componente 3: Sviluppo regionale (trasporti, ambiente e sviluppo economico); ⇒ Componente 4: Risorse umane (valorizzazione del capitale umano e lotta contro l'esclusione); ⇒ Componente 5: Sviluppo rurale. <p>I Paesi candidati possono beneficiari di tutte le 5 componenti; i Paesi potenziali candidati possono beneficiare solo della componente "Sostegno alla transizione e rafforzamento delle istituzioni" e "Cooperazione transfrontaliera".</p> <p>Ciascun Paese beneficiario dispone di un Documento di Programmazione Pluriennale, approvato dalla Commissione Europea. Il Documento di Programmazione Pluriennale è attuato attraverso programmi pluriennali o, a seconda della componente, programmi annuali. I programmi pluriennali o annuali consistono in documenti presentati dal paese beneficiario, o preparati dalla Commissione nel caso dei programmi regionali e orizzontali, e adottati da quest'ultima. I programmi presentano una serie coerente di assi prioritari e le eventuali misure o operazioni e descrivono il contributo finanziario necessario per attuare le strategie definite nei documenti indicativi di programmazione pluriennale.</p> <p>La Commissione Europea decide le modalità di gestione di ciascuna Componente o Programma nazionale: la gestione può essere decentrata (vale a dire affidata allo Stato beneficiario) ovvero centralizzata (vale a dire affidata alla Delegazione della Commissione Europea nel Paese).</p>
Beneficiari	Beneficiari dei fondi IPA sono i Paesi candidati (Croazia, Turchia, Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia) e i Paesi potenziali candidati all'adesione all'UE (Albania, Bosnia-Erzegovina, Islanda, Montenegro, Serbia e Kosovo). L'Islanda è stata inserita tra i Paesi beneficiari con Regolamento CE 540/2010.
Durata e Budget	Lo strumento finanziario IPA prevede uno stanziamento complessivo di 11.565 milioni di EUR per il periodo 2007-2013.
Procedure di assegnazione dei fondi	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Avvisi pubblici (<i>Call for proposals</i>) ⇒ Gare di appalto (<i>Call for tenders</i>)
Documenti utili	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Regolamento CE 1085/2006 ⇒ Regolamento CE 718/2007 ⇒ Regolamento CE 540/2010
Siti utili	⇒ Commissione Europea - DG Allargamento: http://ec.europa.eu/enlargement/how-does-it-work/financial-assistance/instrument-pre-accession_it.htm

PROGRAMMA IPA TRANSFRONTALIERO ADRIATICO 2007-2013

Autorità di Gestione	⇒ Regione Abruzzo – Direzione Affari della Presidenza, Politiche legislative e Comunitarie - Servizio attività internazionali
Ambito di intervento	Cooperazione transfrontaliera – Network sociali, occupazioni e sanitari – Sviluppo sostenibile – Accessibilità – Ricerca e innovazione
Obiettivi	<p>Obiettivo generale del Programma IPA Adriatico è <i>il rafforzamento della capacità di sviluppo sostenibile della Regione Adriatica, attraverso una strategia di azione concordata tra i Partner dei territori eleggibili</i>. I 3 obiettivi specifici sono: 1. Rafforzamento della ricerca e dell'innovazione per migliorare la competitività e promuovere lo sviluppo dell'area adriatica, attraverso la cooperazione economica, sociale e istituzionale; 2. Promuovere, migliorare e proteggere le risorse naturali e culturali, anche attraverso la gestione congiunta dei rischi tecnologici e naturali; 3. Rafforzamento e integrazione delle infrastrutture esistenti, promozione e sviluppo dei servizi di trasporto, informazione e comunicazione.</p>
Settori e modalità di intervento	<p>Il Programma è articolato in 3 Priorità tematiche (più una di Assistenza Tecnica), suddivise in specifiche Misure:</p> <p>1) Cooperazione economica, sociale e istituzionale (1.1. Ricerca e innovazione – 1.2. Sostegno finanziario alle PMI innovative – 1.3. Network sociali, occupazionali e sanitari – 1.4. Cooperazione istituzionale).</p> <p>2) Risorse naturali, culturali e prevenzione rischi (2.1. Protezione e rafforzamento dell'ambiente marino e costiero – 2.2. Gestione delle risorse naturali e culturali, e prevenzione dei rischi naturali e tecnologici – 2.3. Risparmio energetico e fonti di energia rinnovabile – 2.4. Turismo sostenibile)</p> <p>3) Accessibilità e reti (3.1. Infrastrutture materiali – 3.2. Sistemi di mobilità sostenibile – 3.3. Network di comunicazione)</p> <p>Tra le attività ammissibili per la progettazione in campo socio-sanitario si indicano a titolo esemplificativo: <i>scambio di esperienze e trasferimento di competenze nei settori sociale, sanitario e occupazione, anche attraverso l'utilizzo di sistemi di ICT; ottimizzazione dell'utilizzo delle infrastrutture socio-sanitarie esistenti; occupazione ed integrazione dei migranti; supporto alla mobilità geografica e occupazionale dei lavoratori, e creazione di un mercato del lavoro transfrontaliero; integrazione delle politiche sociali e sanitarie, per armonizzare l'erogazione dei servizi e ridurre le disuguaglianze tra i territori; creazione di network internazionali; azioni per l'inclusione sociale delle categorie svantaggiate; sviluppo di sistemi di servizi digitali in campo socio-sanitario; armonizzazione dei titoli.</i></p> <p>Il Programma viene realizzato attraverso due modalità di cooperazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ progetti congiunti, caratterizzati dalla partecipazione di almeno due organizzazioni, una avente sede in uno Stato Membro ed una avente sede in un Paese candidato/potenziale candidato all'ingresso nell'UE. La presentazione e la successiva approvazione di questi interventi avviene mediante la procedura del bando pubblico. ⇒ progetti strategici, nascono in risposta a particolari criticità del territorio, hanno un alto livello di cofinanziamento, un partenariato

Programma IPA Transfrontaliero Adriatico

	<p>esteso e una maggior durata rispetto ai progetti tradizionali. Tali interventi si caratterizzano per il forte legame che hanno, in termini di obiettivi, con le strategie di Lisbona e Göteborg.</p> <p>Responsabile per la valutazione e l'approvazione dei progetti da ammettere a finanziamento è il <i>Joint Monitoring Committee</i>, composto dai rappresentanti nazionali e regionali dei territori coinvolti, col il supporto del Segretariato Tecnico Congiunto, che ha sede in L'Aquila.</p>
Beneficiari	<p>L'area di ammissibilità del Programma comprende:</p> <p>Italia (Province di Gorizia, Trieste, Udine, Padova, Rovigo, Venezia, Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna, Rimini, Ancona, Ascoli Piceno, Fermo, Macerata, Pesaro-Urbino, Chieti, Pescara, Teramo, Campobasso, Bari, Barletta-Andria-Trani, Brindisi, Foggia, Lecce, Pordenone, L'Aquila, Taranto, Isernia)</p> <p>Albania (Fier, Durrës, Lezhë, Shkodër, Tiranë, Vlorë)</p> <p>Bosnia-Erzegovina (Bileća, Čapljina, Čitluk, Gacko, Grude, Jablanica, Konjic, Kupres, Livno, Ljubinje, Ljubuški, Mostar, Neum, Nevesinje, Posušje, Prozor/Rama, Ravno, Široki Brijeg, Stolac, Berkovići, Tomislavgrad, Trebinje and Istočni Mostar, Sarajevo Economic Region, North-West Economic Region, Central Bih Ec Region)</p> <p>Croazia (Dubrovnik-Neretva, Istra; Lika-Senj, Primorje-Gorski kotar; Šibenik-Knin; Split-Dalmatia and Zadar, Karlovac County)</p> <p>Grecia (Kerkyra, Thesprotia)</p> <p>Montenegro: Bar, Budva, Cetinje, Danilovgrad, Herceg Novi, Kotor, Nikšić, Podgorica, Tivat, Ulcinj, Žabljak, Pljevlja, Bijelo Polje, Berane, Rožaje, Plav, Andrijevica, Kolašin, Mojkovac, Savnik, Žabljak, Plužine</p> <p>Serbia (intero territorio), ammessa in regime di phasing out fino al 2012, con l'ammissibilità solo in progetti di cooperazione istituzionale</p> <p>Slovenia (Obalno-kraška, Goriška regija, Notranjsko-kraška regija)</p> <p>Possono partecipare al Programma e accedere ai finanziamenti Enti pubblici, Enti pubblici equivalenti, PMI ed enti no-profit, organizzazioni internazionali. Avvisi pubblici e bandi di gara indicheranno le categorie di beneficiari ammissibili nei casi specifici.</p>
Durata e Budget	Il Programma IPA Adriatico 2007-2013 prevede un'allocazione finanziaria complessiva di circa 290 milioni di euro .
Procedure di assegnazione dei fondi	⇒ Avvisi pubblici (<i>Call for proposals</i>) per progetti ordinari e per progetti strategici
Documenti utili	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Programma Operativo IPA TRANSFRONTALIERO ADRIATICO ⇒ Implementation Manual ⇒ Regolamento CE 1085/2006; Regolamento CE 718/2007
Siti utili	⇒ Programma IPA Adriatico: www.adriaticipacbc.org

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE SUD-EST EUROPA - SEE

Autorità di Gestione	⇒ National Development Agency (Ungheria)
Ambito di intervento	Cooperazione transnazionale – Innovazione – Sviluppo sostenibile – Ambiente – Coesione sociale – Cultura - Imprenditorialità
Obiettivi	<p>Il Programma di cooperazione transnazionale Sud-Est Europa fa parte del nuovo obiettivo 3 “Cooperazione Territoriale Europea” della Programmazione 2007 – 2013 dei fondi strutturali europei. Il Programma, nato dalla scissione del precedente PIC INTERREG IIIB CADSES 2000-2006, mira a rafforzare la coesione territoriale all'interno dell'Unione, rappresentando un prezioso strumento di assistenza al processo di pre-adesione e alla politica di vicinato. L'obiettivo generale del Programma è quello di promuovere il processo di integrazione territoriale, economico e sociale e contribuire alla coesione, stabilità e competitività attraverso lo sviluppo di partenariati transnazionali e di azioni congiunte su materie di importanza strategica. Gli obiettivi specifici sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Facilitare l'innovazione, l'imprenditorialità, l'economia della conoscenza e la società dell'informazione attraverso azioni di cooperazione concrete e risultati visibili e quantificabili; 2. Migliorare l'attrattività delle regioni e delle città prendendo in considerazione lo sviluppo sostenibile, l'accessibilità fisica e della conoscenza e la qualità ambientale attraverso approcci integrati, azioni di cooperazione concrete e risultati visibili; 3. Promuovere l'integrazione facilitando lo sviluppo di competenze bilanciate per la cooperazione territoriale transnazionale a tutti i livelli.
Settori e modalità di intervento	<p>Il Programma prevede 4 priorità tematiche:</p> <p>Priorità 1: Facilitare l'innovazione e l'imprenditorialità ⇒ <i>Aree di intervento: 1.1 Sviluppo di reti tecnologiche ed innovative in campi specifici; 1.2 Sviluppo delle condizioni per la promozione dell'imprenditorialità; 1.3 Rafforzamento delle condizioni per agevolare l'innovazione.</i></p> <p>Priorità 2: Protezione e miglioramento dell'ambiente ⇒ <i>Aree di intervento: 2.1 Miglioramento della gestione integrata delle acque e della prevenzione dei rischi di inondazione; 2.2 Rafforzamento della prevenzione dei rischi ambientali; 2.3 Promozione della cooperazione nella gestione del patrimonio naturale e delle aree protette; 2.4 Promozione dell'efficienza energetica e del razionale utilizzo delle risorse.</i></p> <p>Priorità 3: Miglioramento dell'accessibilità ⇒ <i>Aree di intervento: 3.1 Miglioramento del coordinamento nella promozione, pianificazione e nella gestione delle reti di trasporto primarie e secondarie; 3.2 Sviluppo di strategie per affrontare il "digital divide"; 3.3 Miglioramento delle condizioni per lo sviluppo di piattaforme multimodali.</i></p> <p>Priorità 4: Sviluppo di sinergie transnazionali a favore di aree di crescita sostenibile</p>

Programma di Coop. Transnazionale Sud Est Europa

	<p>⇒ <i>Aree di intervento: 4.1 Risoluzione di problemi cruciali che colpiscono le aree metropolitane e i sistemi insediativi regionali; 4.2 Promozione di un tessuto equilibrato di aree di crescita attrattive ed accessibili; 4.3 Promozione dei valori culturali come leva per lo sviluppo.</i></p> <p>I progetti sono selezionati attraverso bandi pubblici, che possono essere di due tipi: "aperti", che riguardano tutte le priorità del Programma e tutti i potenziali beneficiari, oppure attraverso "bandi mirati", che guidano i proponenti verso temi specifici, particolari settori di intervento, ovvero determinati tipi di progetti e soggetti. La procedura di selezione dei progetti potrà avvenire secondo due modalità:</p> <p>⇒ "a una fase": i promotori devono presentare la candidatura completa;</p> <p>⇒ "a due fasi": i promotori presentano solo una "espressione di interesse" (idea progetto). Successivamente, soltanto i promotori delle "idee" valutate positivamente nella prima fase saranno invitati a presentare la candidatura completa nella seconda fase.</p> <p>La decisione finale in merito all'approvazione/rigetto dei progetti è assunta dal Comitato di Sorveglianza del Programma.</p>
Beneficiari	<p>Sono ammissibili al Programma i soggetti localizzati all'interno dell'area di cooperazione, che comprende: Austria, Slovenia, Ungheria, Slovacchia, Italia (<i>Lombardia, Provincia Autonoma di Trento, Provincia Autonoma di Bolzano, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Umbria, Marche, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata</i>), Bulgaria, Romania, Grecia, oltre ad Albania, Bosnia Erzegovina, Croazia, Macedonia, Serbia, Montenegro, Moldova e Ucraina. Il partenariato di un progetto deve coinvolgere almeno tre Stati Partner, di cui almeno uno Stato UE. Le categorie di beneficiari ammissibili sono: enti pubblici; organismi di diritto pubblico (soggetti pubblici equivalenti); soggetti privati con finalità di interesse generale non aventi carattere industriale/commerciale. I bandi potranno ampliare le tipologie di beneficiari (imprese, organizzazioni internazionali, etc.).</p>
Durata e Budget	<p>Il Programma prevede l'attivazione di tre tipologie di finanziamento: il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) a favore dei beneficiari appartenenti agli Stati membri UE; lo strumento IPA per i Paesi candidati e potenzialmente candidati all'adesione (Croazia, ex Repubblica Yugoslava di Macedonia, Albania, Bosnia Erzegovina, Montenegro e Serbia); lo strumento di vicinato e partenariato ENPI per la Moldavia e Ucraina. Gli stanziamenti finanziari per le quote IPA ed ENPI sono allocati annualmente dalla Commissione Europea.</p> <p>Per quanto riguarda la quota destinata ai beneficiari degli Stati membri, per il periodo 2007-2013 sono disponibili complessivamente Euro 245.111.974 (di cui Euro 206.691.645 a titolo di FESR ed Euro 38.420.329 coperte da risorse nazionali).</p>
Procedure di assegnazione dei fondi	<p>⇒ Avvisi pubblici (<i>Call for proposals</i>) per progetti ordinari e per progetti strategici</p>
Documenti utili	<p>⇒ Programma Operativo</p> <p>⇒ Manuale di implementazione</p>
Siti utili	<p>⇒ Programma Sud-Est Europa: http://www.southeast-europe.net/hu</p> <p>⇒ Punto di contatto nazionale: http://www.programmasee.it/sezioni/index2.asp</p>

AREA "SALUTE"

PROGRAMMA D'AZIONE COMUNITARIA IN MATERIA DI SALUTE

Autorità di Gestione	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Commissione Europea – DG Salute e Consumatori ⇒ Agenzia Esecutiva per la Salute ed i Consumatori
Ambito di intervento	Salute – Sanità – Servizi
Obiettivi	<p>Con Decisione 1350/2007/CE, l'UE ha istituito il secondo Programma d'azione comunitaria in materia di salute per il periodo 2008-2013. Il Programma integra, sostiene e aggiunge valore alla politica degli Stati membri e contribuisce a una maggiore solidarietà e prosperità nell'Unione Europea tutelando e promuovendo la salute e la sicurezza umane nonché migliorando la sanità pubblica.</p> <p>Gli obiettivi del Programma sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ migliorare la sicurezza sanitaria dei cittadini; ⇒ promuovere la salute, anche riducendo le disparità sanitarie; ⇒ generare e diffondere informazioni e conoscenze sulla salute.
Settori e modalità di intervento	<p>Il Programma viene attuato attraverso Piani di lavori annuali adottati dalla Commissione Europea, che definiscono priorità, modalità di attuazione, azioni e budget. Le modalità di attuazione previste sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ attuazione diretta o indiretta, su base centralizzata, a opera della Commissione; ⇒ gestione congiunta con le organizzazioni internazionali. <p>Le Azioni ammissibili sono le seguenti:</p> <p>Migliorare la sicurezza sanitaria dei cittadini:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ Proteggere i cittadini dalle minacce per la salute: <i>Prevenire e combattere le minacce alla salute - Cooperazione a livello diagnostico tra i laboratori degli Stati UE e creazione di una rete di laboratori comunitari - Elaborazione di politiche di prevenzione, vaccinazione e immunizzazione - Partenariati, reti, sistemi di notifica in materia di immunizzazione e monitoraggio degli eventi avversi - Capacità e procedure di gestione dei rischi e preparazione, pianificazione e consultazione nelle emergenze - Miglioramento di capacità e strumenti di risposta - Strategie e procedure per la formulazione e gestione dei piani di intervento in caso di emergenze.</i> ⇒ Migliorare la sicurezza dei cittadini: <i>Promuovere la valutazione dei rischi e dei loro effetti - Informazione sui pericoli e sull'esposizione - Migliorare la sicurezza e la qualità di organi e sostanze di origine umana, e promuoverne la disponibilità, la rintracciabilità e l'accessibilità - Promuovere misure per migliorare la sicurezza dei pazienti mediante un'assistenza sanitaria sicura e di alta qualità.</i> <p>Promuovere la salute:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ Favorire stili di vita più sani e contribuire a ridurre le disparità sanitarie: <i>Iniziative per aumentare il numero di anni di vita in buona salute e promuovere l'invecchiamento attivo - Provvedimenti per favorire ed analizzare l'impatto della salute sulla produttività e sulla</i>

Programma di azione comunitaria SALUTE

	<p><i>partecipazione al mercato del lavoro - Misure per studiare l'impatto di altre politiche sulla salute - Iniziative per contrastare le disuguaglianze sanitarie - Promuovere gli investimenti nella sanità in connessione con altre politiche e fondi UE - Migliorare la solidarietà tra sistemi sanitari nazionali favorendo le cure mediche transfrontaliere e la mobilità di pazienti e professionisti della salute.</i></p> <p>⇒ <i>Promuovere stili di vita più sani e ridurre le principali malattie e lesioni intervenendo sui determinanti sanitari: Studiare i determinanti sanitari per migliorare la salute fisica e mentale, creando ambienti favorevoli a stili di vita sani e prevenendo le malattie - Adottare misure relative a fattori essenziali, nonché ai determinanti che comportano dipendenza (fumo, alcol, droghe illegali) - Promuovere azioni in materia di prevenzione delle malattie di particolare importanza - Concentrarsi sugli effetti sulla salute di determinanti di tipo ambientale e socioeconomico - Promuovere provvedimenti che contribuiscano a ridurre il numero degli infortuni e delle lesioni.</i></p> <p>Generare e diffondere informazioni e conoscenze sulla salute:</p> <p>⇒ <i>Scambiare conoscenze e migliori prassi: Scambiare conoscenze e migliori prassi relative alle problematiche sanitarie che rientrano nell'ambito del Programma - Sostenere la cooperazione volta a rafforzare l'applicazione delle migliori prassi negli Stati membri sostenendo anche, se del caso, le reti di riferimento europee.</i></p> <p>⇒ <i>Raccolta, analisi e diffusione delle informazioni sulla salute: Proseguire la messa a punto di un sistema di sorveglianza sanitaria sostenibile - Assicurare un coordinamento e un seguito appropriati delle iniziative comunitarie relative ai registri sul cancro - Raccogliere dati sulla situazione sanitaria e sulle politiche di settore ed - Elaborare, con il programma statistico comunitario, l'elemento statistico di tale sistema - Elaborare strumenti di analisi e diffusione - Fornire informazioni agli stakeholders delle politiche elaborando meccanismi di consultazione e processi partecipativi - Redigere relazioni sulla situazione sanitaria nell'UE.</i></p>
Beneficiari	<p>Il Programma è aperto a tutte le persone giuridiche con sede negli Stati membri UE e nei Paesi associati al Programma. Avvisi pubblici e bandi di gara indicheranno le categorie di beneficiari ammissibili. Sono incoraggiate, inoltre, le relazioni e la cooperazione con i Paesi terzi non partecipanti al Programma e con le organizzazioni internazionali interessate, in particolare l'OMS.</p>
Durata e Budget	<p>Il budget del Programma "Salute" dispone di 321 500 000 EURO per il periodo 2008-2013.</p>
Procedure di assegnazione dei fondi	<p>⇒ Avvisi pubblici (<i>Call for proposals</i>)</p> <p>⇒ Gare di appalto (<i>Call for tenders</i>)</p>
Documenti utili	<p>⇒ Decisione 1350/2007/CE</p> <p>⇒ Comunic. COM(2007)630: <i>LIBRO BIANCO. Un impegno comune per la salute: Approccio strategico dell'UE per il periodo 2008-2013</i></p>
Siti utili	<p>⇒ Commissione Europea – DG Salute e Consumatori: http://ec.europa.eu/health/programme/policy/2008-2013/index_en.htm</p> <p>⇒ Agenzia Esecutiva per la Salute ed i Consumatori: http://ec.europa.eu/eahc/health/health.html</p>

Progetti Sociali fornisce consulenza globale per richiedere e gestire finanziamenti europei:

- Informazione sulle opportunità di finanziamento per la progettazione sociale
 - Redazione di progetti per la partecipazione a bandi europei e nazionali
 - Assistenza per l'organizzazione di partenariati transnazionali complessi
- Assistenza tecnica per la gestione amministrativa e finanziaria di progetti europei e nazionali

Info e contatti:

Progetti Sociali s.r.l. Impresa Sociale
Corso Umberto I, n. 54 – 65122 Pescara

www.progettisociali.it

Telefono: +39 085 2059470 - E-mail: info@progettisociali.it

Per informazioni ed aggiornamenti sui bandi dei Programmi europei, su finanziamento nazionali, regionali e locali,

visita il sito www.progettisociali.it

e iscriviti gratuitamente alla Newsletter di Progetti Sociali

